



SCATE



PROVINCIA DI
GENOVA

Manuale sui Circoli di Studio

Analisi e disseminazione di buone prassi a
livello nazionale e internazionale

Febbraio 2006



Il progetto SCATE (116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1) ha ricevuto il supporto finanziario dalla Commissione delle Comunità Europee: Direzione Generale dell'Istruzione e della cultura - Programma Socrates - Azione Grundtvig.

Questo documento è stato creato con il sostegno finanziario della Commissione Europea. La presente pubblicazione rispecchia solamente il punto di vista dei Partners e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi utilizzo delle informazioni ivi contenute.

Copyright 2006

Nota: il contenuto di questo manuale può essere riprodotto in contesti volti a organizzare o promuovere circoli di studio. Riferimento da citare: Tratto da Manuale sui circoli di studio, report scritto nel 2006 nell'ambito del progetto SCATE (Study Circles: A Tool for Empowerment), cofinanziato dal Programma Socrates dell'Unione Europea, Azione Grundtvig.

Table of Contents

Ringraziamenti.....	5
Introduzione.....	6
I Circoli di studio in Svezia.....	9
Circoli di Studio in Italia.....	13
Francia : le Reti di scambio dei saperi.....	14
Bulgaria.....	16
Bibliografia commentata.....	17
Circoli di studio.....	17
“Peer support”.....	17
Auto Aiuto.....	19
Team work.....	20
Apprendimento collaborativo.....	20
Temi affrontati nei Circoli di Studio (esempi).....	21
Publicizzazione.....	23
Criticità.....	24
Organizzare le attività.....	26
Procedure per l’approvazione La presentazione dei progetti.....	26
La fase di valutazione (capitolo aggiunto).....	27
Conferma dell’approvazione e avvio delle attività.....	27
Avvio delle attività.....	27
Valutazione e Monitoraggio.....	28
Modelli ed esempi.....	32
Valutazione Formulata dai Partecipanti (Svezia).....	32
Sweden Questionnaire.....	33
Allegati.....	38

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA COSTITUZIONE DI CIRCOLI DI STUDIO.....	39
CIRCOLI DI STUDIO.....	49
FORMULARIO.....	49
PRESENTAZIONE PROGETTO.....	49
1.1.1 Denominazione, ragione sociale e natura giuridica.....	50
1.1.2 Sede Legale.....	50
1.1.3 Sede Fiscale.....	50
1.1.4 Sede Operativa.....	50
1.1.5 Partita IVA.....	50
.....	50
1.1.6 Codice fiscale.....	50
.....	50
1.1.7 Rappresentante legale.....	50
.....	50
1.1.8 Coordinate Bancarie.....	50
.....	50
1.1.9 RegISTRAZIONI.....	50
1.1.10 Referente del Progetto.....	51
1.1.11Descrizione delle finalità e delle attività svolte dal soggetto proponente.....	51
1.1.12Dati per monitoraggio.....	51
1.2.1 Referente del Progetto.....	52
residenza.....	52
domicilio per corrispondenza del circolo.....	52
1.2.2 Codice fiscale.....	52
.....	52

Ringraziamenti

Gruppo di lavoro	Giovanni Daniele, Claudio Oliva, Chiara Leone, Valentina Georgieva, Valentina Ghio, Maria Giovanna Nastasi, Bernadette Thomas, Anna Carin Borgebo, Hélène Armfelt-Hansell
Autori principali	Carmen Bazzano, Rita Bencivenga, Rosalie Sanyang
Co-autori	Darina Dimitrova, Jonathan Kaplan,
Assistente alle ricerche e all'analisi	Emanuela Farneschi

Uno speciale ringraziamento va a tutti i circolanti che hanno fornito le loro idee, il materiale da loro prodotto, i suggerimenti per migliorare il testo

Introduzione

La Provincia di Genova promuove i Circoli di Studio nell'ottica di sostenere i cittadini che desiderano continuare ad accrescere le proprie competenze e conoscenze lungo tutto l'arco della vita.

La scelta di ricorrere a questo strumento di apprendimento informale, si è reso sempre più necessario per facilitare l'avvicinamento a percorsi formativi modellati sulle proprie specifiche esigenze e che rispondano a bisogni diversi e non necessariamente orientati all'impiego in campo lavorativo, sia agli adulti occupati che alle persone al di fuori del mercato del lavoro (per ragioni di età o di scelta specie se legata al genere).

Con il Progetto SCATE, in particolare attraverso questo manuale, abbiamo cercato di definire al meglio le buone prassi necessarie per portare avanti e diffondere le attività dei Circoli di Studio, grazie alla collaborazione e al confronto con partner di tre nazioni europee.

Le buone prassi condivise con i partner nel primo anno di attività del progetto sono state in gran parte applicate nella realizzazione del secondo bando sui Circoli di Studio della Provincia di Genova, con l'obiettivo primario di promuovere circoli accessibili per tutti, nell'ambito dei quali vengano valorizzati e socializzati i saperi appresi.

La Provincia di Genova con questo manuale si propone quindi di sul suo territorio e a livello europeo le buone pratiche sviluppate nella progettazione, realizzazione e promozione di Circoli di Studio

Tale progetto affronta la necessità di favorire la diffusione di modelli innovativi di finanziamento per l'istruzione delle persone adulte e di stimolare la domanda di formazione in una popolazione normalmente restia a sviluppare strategie di apprendimento permanente.

Il Progetto Scate

La maggior parte dei Paesi europei affronta la sempre maggiore incidenza della popolazione adulta e anziana cui sempre meno si addicono le offerte formative abituali, siano esse propriamente scolastiche o inerenti la formazione professionale o ancora l'educazione permanente degli adulti. Da questo discende una sostanziale difficoltà nel rientro in formazione e quindi nell'avviamento di processi di educazione permanente per le persone adulte, siano esse o meno ancora parte della popolazione lavorativamente attiva.

Dai dati disponibili risulta inoltre una specifica tendenza delle donne ad uscire dal mercato del lavoro e a rinunciare a percorsi di formazione/aggiornamento professionale che accentua la sottorappresentazione femminile nel mondo del lavoro.

Da un punto di vista culturale la diffusione di tali percorsi di educazione permanente, ancora troppo poco diffusi e positiva dal punto di vista dello sviluppo locale favorendo l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali o il miglioramento dell'utilizzo delle risorse esistenti.

Tali modalità sono inoltre ideali in tutti i territori in cui le caratteristiche geografiche (zone rurali, grandi periferie urbane) ostacolano l'accesso alle offerte formative formali che sono in genere concentrate fisicamente nei centri urbani. In tutti questi casi una modalità di fruizione auto-organizzata e informale della formazione - opportunamente supportata con l'ausilio delle tecnologie proprie della formazione a distanza - favorirebbe l'accesso a cittadini non disposti o impossibilitati a sobbarcarsi l'onere di "raggiungere" le occasioni formative disponibili.

Anche l'uso di voucher individuali di studio riconosciuti favorirebbe una ricaduta sulla "produttività sociale" degli individui coinvolti, attivando o riattivando circuiti di interscambio tra singoli e gruppi altrimenti non comunicanti e privi di "terreni comuni"; l'attivazione di "circoli" produttivi in termini di idee avrebbe inoltre una sicura valenza **in quanto** costituisce una modalità conosciuta per diffondere la formazione e l'aggiornamento (la Provincia di Genova ad esempio utilizza questa modalità da tempo a favore di diversi target di utenza)

Fra le soluzioni più innovative ed ancora poco diffuse individuate dai partner **del progetto SCATE** come oggetto di approfondimento, vi sono i cosiddetti **Circoli di Studio**, che prevedono il finanziamento (attraverso l'erogazione di voucher formativi di gruppo) di attività di formazione informali richieste e organizzate da cittadini adulti che condividano un interesse specifico e supportati da soggetti quali enti locali, scuole, agenzie formative, servizi territoriali per l'orientamento, ecc.

Le modalità organizzative e gestionali del Circoli di studio sono ormai abbastanza note ed esistono vari progetti già realizzati in varie nazioni.

Ciò che necessita di essere studiato, sperimentato e analizzato, al fine di individuare e promuovere buone prassi e protocolli specifici, sono le azioni di supporto e di promozione dei "circoli di studio" nonché le modalità di attivazione di reti locali di promotori e di reti **transnazionali** di soggetti interessati al trasferimento di buone prassi.

Date le premesse che indicano la necessità di favorire la diffusione di modelli innovativi di finanziamento per l'istruzione delle persone adulte e stimolare la domanda di formazione in una popolazione normalmente restia a sviluppare strategie di apprendimento permanente, il progetto ha avuto tre obiettivi principali:

1. la costruzione di percorsi che agevolino la costituzione dei "circoli di studio" (in particolare sono state studiate e sperimentate le modalità idonee a fornire assistenza per: a) la precisazione del progetto formativo, b) l'individuazione delle risorse didattiche in un contesto di garanzia della qualità complessiva dell'azione formativa, c) la valorizzazione e la socializzazione dei progetti di studio/formazione di gruppo e dei loro output favorendo lo scambio dei saperi appresi (attraverso la metodologia dell'"albero delle conoscenze" e le modalità di baratto tipico delle banche del tempo), d) lo sviluppo di percorsi formativi con l'ausilio degli strumenti della formazione a distanza)
2. l'adattamento degli strumenti e delle metodologie propri delle banche del tempo per favorire la diffusione dei saperi "costruiti" nell'ambito dei circoli di studio senza l'impiego di ulteriori risorse pubbliche (o comunque con un costo più contenuto)
3. la promozione dell'avvicinamento di una nuova utenza ai Centri per l'Educazione Permanente o alle altre sedi ad oggi deputate all'educazione degli adulti con una modalità diversa da quella formale e improntata all'apprendimento permanente.

Questo manuale, uno dei principali risultati del progetto, costituisce il primo passo di questo processo: una analisi e una disseminazione a livello nazionale e transnazionale di buone prassi nell'ambito della promozione dei circoli di studio.

Teoria

Origine e sviluppo dei Circoli di Studio

In questa prima parte forniremo una descrizione di cosa è un circolo di studio e di quali sono gli aspetti che caratterizzano i circoli di studio nei Paesi Partner del Progetto Scate.

In genere quando si parla di circoli di studio si fa riferimento a uno strumento pedagogico che consiste di piccoli gruppi di persone che si riuniscono volontariamente per un determinato periodo di tempo per portare avanti attività di apprendimento o attività culturali organizzate da loro stessi. Può non esserci una persona a capo del gruppo, oppure può esserci un insegnante o un leader qualificato, o un facilitatore. In Svezia sin dal 1912 i circoli hanno ricevuto finanziamenti statali, e dal 1947 i circoli, organizzati nell'ambito di associazioni non profit, hanno ricevuto sostegno finanziario per coprire il costo dei leader, del materiale e dell'amministrazione.

Anche gli americani hanno scoperto i Circoli di studio in Svezia, dove circa un terzo della popolazione adulta è coinvolta in una qualche forma di educazione degli adulti e la maggior parte delle volte si tratta proprio di un Circolo di studio. **Il governo americano** ha sovvenzionato questo tipo di educazione a partire dal 1927, e ne fa uso non solo per educare le persone circa le politiche di governo, ma anche per ricevere un feedback dal pubblico.

Ironicamente, la Svezia **aveva inizialmente** importato l'idea di Circolo di studio dagli Stati Uniti, dove veniva usato, nel cosiddetto primo movimento di Chautauqua, un sistema di educazione degli adulti che consisteva in letture e gruppi di studio verso la fine del diciannovesimo secolo.

Attualmente, dopo un periodo di decrescente consapevolezza e di una mancanza di partecipazione agli affari della Comunità, in molti stanno riadattando i Circoli di studio negli Stati Uniti. Correlati ad un più vasto movimento educativo definito "folk education" – ripreso ancora dalla Scandinavia – i Circoli di studio sono stati progettati per incoraggiare sia la crescita personale che la responsabilità sociale.

Buoni esempi di come tutto questo possa funzionare bene, provengono da dall'Highlander Centre, fondato da Myles Horton verso gli anni '30. Durante il periodo della Depressione, Horton fondò una scuola in Tennessee, che metteva le persone nella condizione di collaborare e riuscire a risolvere i propri problemi da sé. Nei primi anni della sua attività, egli lavorò con i sindacati del lavoro e, in seguito, con il movimento per i diritti civili.

I Circoli di studio in Svezia

"La forma più tipica di educazione liberale (in Svezia)"

In Svezia esistono nove "associazioni nazionali di studio" con profili differenti caratterizzati dalle organizzazioni e dai movimenti politici che sono membri delle singole associazioni. Tutte queste associazioni svolgono attività a livello locale in tutto il Paese, per le quali ricevono finanziamenti dal Governo. In Svezia il Circolo di studio è la forma più tipica di educazione liberale degli adulti.

Cosa è un circolo di studio?

Ci sono modi diversi di descrivere un Circolo di Studio.

1. Da un punto di vista organizzativo:

Per essere riconosciuto dal governo e per ricevere supporto finanziario a livello locale un Circolo di studio deve essere organizzato come segue:

- Un piccolo gruppo di persone (minimo 3 massimo 15)
- Con lo scopo di apprendere qualcosa insieme
- Insieme queste persone preparano un piano di lavoro in relazione all'apprendimento. **Non è il singolo, ma sono tutti i partecipanti insieme a poter decidere cosa o come studiare;** nessuna organizzazione, autorità, azienda o datore di lavoro possono guidare le attività o dare delle **regole. In questo** modo i partecipanti si assumono la responsabilità per il proprio processo di apprendimento
- Il gruppo si incontra almeno tre volte, per non meno di nove ore complessive (durata di ogni incontro: almeno un'ora e al massimo tre ore), con un certo tempo di riflessione fra gli incontri
- Il gruppo ha un leader approvato dalla locale associazione di studio, il quale ha il ruolo di guidare il gruppo nelle nuove esperienze e nell'apprendimento

2. Da un punto di vista pedagogico:

Partecipare a un circolo di studio è un processo partecipatorio e dinamico, basato sull'esperienza dei partecipanti, **sulle** competenze del leader del gruppo e **sulla** qualità del materiale di studio. Si tratta di un forum che offre l'opportunità di fare esperienze che portano a delle consapevolezze, che a loro volta formano opinioni, che grazie al confronto diventano opinioni contrastanti, che producono nuove consapevolezze e poi nuove opinioni e così via...

Questo processo rappresenta il metodo pedagogico, unico, del Circolo di Studio.

Un circolo di studio, all'opposto delle forme di educazione formale basate su un modello gerarchico, nel quale un insegnante dissemina la conoscenza dall'alto verso il basso, crea una interazione alla quale contribuiscono tutti i partecipanti. Il leader è uno del gruppo, semplicemente ha la responsabilità di incoraggiare i membri a una partecipazione attiva.

Il nucleo centrale nel processo di apprendimento di un circolo di studio è costituito dal background, **dall'**esperienza, **dalla** curiosità e **dalle** domande dei partecipanti. Ciò significa che tutti i partecipanti hanno una parte attiva e importante nel processo che influenza la direzione e i risultati del circolo. E' un metodo di apprendimento antico, che è applicabile oggi come sempre.

3. Dal punto di vista politico:

Una democrazia pluralista ha bisogno di persone che credono che ricevere informazioni non sia **sufficiente: persone** che vogliono imparare dalle esperienze di ognuno, che vogliono partecipare al cambiamento della società e sviluppare in modo continuativo la democrazia, imparando e agendo in gruppi volontariamente organizzati da se stessi in base ai propri valori e interessi.

Uno dei fulcri nella costruzione della democrazia Svedese è stato rappresentato da forti, ampie associazioni non governative, che hanno funzionato da canali di collegamento fra le persone e i decision-maker, in entrambi i sensi. Oggi i movimenti hanno bisogno di nuove conoscenze per mantenersi in movimento e coinvolgere nuovi membri. Questa è la sfida maggiore per i circoli di studio di oggi.

Grant Agreement number: 116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1

Temi affrontati nei Circoli di Studio

Tutte insieme le nove associazioni di studio organizzano Circoli di Studio che coprono un ampio raggio di soggetti, che cambiano col tempo in conseguenza dei cambiamenti nella società. I soggetti possono essere classificati nel modo seguente:

50,5 % **Aesthetic subjects**,

17,4 % **Civics and information**,

8,7 % Scienze del comportamento

6,3 % Lingue

5,1 % Matematica e scienze naturali

12,0 % Altri argomenti

Il sistema di tutoraggio

In Svezia i Circoli di Studio sono visti come strumenti per il cambiamento, basati su diversi valori. Così, le associazioni hanno tre scopi principali:

- Partecipare al cambiamento della società in accordo ai valori delle organizzazioni che ne fanno parte
- Educare i membri delle organizzazioni, così da raggiungere sia gli scopi dei singoli membri sia quelli delle organizzazioni .
- Far sì che la cultura e l'apprendimento siano accessibili a tutti, specialmente a coloro che hanno difficoltà ad accedervi in altro modo.

Ogni associazione nazionale ha il proprio network ed ambisce ad essere presente in ogni città. Essere presente a livello locale è essenziale per organizzare circoli di studio dove vi è un bisogno reale di essi, ad esempio quando a livello locale accade qualcosa che preoccupa le persone, o le rende ansiose, o al contrario suscita delle speranze e le persone sentono il bisogno di canalizzare i propri sentimenti o riflettere insieme.

Oggi molte vecchie organizzazioni tendono a perdere i propri membri; c'è un diffuso bisogno di maggiore qualificazione, professionalità ed esperienza all'interno delle Associazioni di Studio. Il livello educativo è molto più alto oggi che in passato, ed è in atto un processo che facilita la scomparsa delle organizzazioni a livello locale o le fa assorbire da organizzazioni più grandi che coprono aree più **ampie**. Allo stesso tempo il gap nell'educazione e nelle conoscenze dei diversi gruppi che compongono la società tende ad aumentare. I Circoli di Studio offrono un modo di riempire questo gap, raggiungendo le persone che si trovano più al margine della società e coinvolgendole.

Per l'associazione di studio locale vi sono un certo numero di **compiti importanti, il più importante** è quello di reclutare, istruire e supportare i leader dei circoli.

Altri compiti sono relativi a guidare i leader, ordinare e distribuire il materiale di studio ai circoli, trovare spazi e attrezzature adeguati sono altri compiti degli uffici locali.

Nove Associazioni di Studio cooperano a livelli differenti

Le nove associazioni nazionali hanno sviluppato insieme un software per amministrare e preparare report delle attività per il governo e per chi elargisce i fondi a livello locale.

In ogni città i rappresentanti delle associazioni collaborano in modo diverso: si incontrano due volte all'anno, soprattutto per gestire in modo comune i contatti con le autorità. Lo stesso tipo di collaborazione avviene a livello regionale nei confronti delle rispettive amministrazioni.

Diversi livelli di valutazione

Governativa a livello nazionale

Il Consiglio Nazionale Svedese per l'Educazione degli Adulti (*Folkbildningsrådet*) ha il doppio ruolo di organizzazione membro delle associazioni di studio (e delle scuole per adulti) e di autorità di controllo del Parlamento. Distribuisce i finanziamenti governativi agli organizzatori dei Circoli di Studio e controlla al tempo stesso le loro attività.

Per essere certe che i circoli lavorino in armonia con i regolamenti, tutte le Associazioni di Studio hanno accettato di effettuare indagini approfondite, ogni anno, su almeno il 5% delle attività, al fine di controllare che i finanziamenti siano usati correttamente.

Inoltre, il Parlamento ha deciso di lasciare libertà ai ricercatori di investigare e descrivere le attività da punti di vista differenti (ogni 5 anni). Ad esempio: che livello di successo abbiamo raggiunto nei confronti dell'integrazione o della diversità? Quali gruppi di persone non hanno partecipato ai circoli di studio? ...

Associazioni di Studio a livello nazionale

Ogni Associazione di studio sviluppa il proprio metodo di valutazione e ABF ha recentemente preparato una lista di criteri qualitativi come strumento per garantire che il lavoro sia svolto in linea con le intenzioni del "Folkbildningssrådet's". (Vedere il questionario allegato).

Nei circoli di studio a distanza viene offerta automaticamente una *scheda di valutazione*, (Vedere allegati).

Livello locale

Ogni sezione delle associazioni di studio decide democraticamente un piano di lavoro annuale, che viene verificato a posteriori in incontri annuali con rappresentanti delle organizzazioni membri delle associazioni.

Il Circolo

La Valutazione Formulata dai Partecipanti, (vedere alla sezione valutazione) costituisce la valutazione più importante, dal momento che si tratta di una valutazione cui i partecipanti lavorano insieme, definendo i propri scopi e valutando i risultati in relazione a tali scopi. Tale valutazione dà ai partecipanti l'opportunità di cambiare direzione verso nuovi percorsi scoperti nel processo di apprendimento.

Cooperazione fra i Circoli di Studio

Ogni Associazione di studio ha i propri metodi per supportare la cooperazione dei leader. Incontri e network fra i leader sono organizzati a livello locale, regionale e talvolta

Grant Agreement number: 116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1

nazionale, come strumento per scambiare esperienze e metodi pedagogici o, spesso, come ulteriore strumento di formazione. Gli incontri possono raggruppare diverse organizzazioni o leader che non fanno parte di una organizzazione, ma possono anche avere argomenti diversi.

Per ulteriori informazioni: www.folkbildning.se : alla voce "TRANSLATION" troverete informazioni in varie lingue.

Circoli di Studio in Italia

Data la sempre maggiore incidenza della popolazione adulta e anziana in Italia, si è imposta la necessità di ampliare e modellare nuovi percorsi formativi che meglio si adattano alle nuove esigenze, sia di adulti occupati, che di persone già al di fuori del mercato del lavoro.

Con il termine "Circolo di studio" si fa riferimento ad una modalità di aggregazione a scopi formativi molto diffusa nel nord Europa e che è già stata introdotta con successo nella programmazione di attività formative di alcuni enti locali italiani.

In Italia la realtà dei Circoli di studio si va diffondendo sempre maggiormente, le esperienze più significative sul territorio riguardano le regioni Toscana e Liguria.

Concretamente un circolo di studio è una modalità di aggregazione spontanea intorno ad un argomento, una tematica, un settore specifici al fine di migliorare la conoscenza sull'oggetto prescelto da parte di persone che hanno interessi comuni. Nei Circoli di studio i partecipanti si trovano ad essere, reciprocamente, risorse l'uno per gli altri nell'attivazione di percorsi di apprendimento finalizzati all'accrescimento culturale individuale e allo sviluppo della comunità locale.

Un Circolo di studio ha un numero variabile di partecipanti che comunque oscillano, solitamente, da cinque a quindici persone. Il tempo è gestito prevalentemente in autoapprendimento ed apprendimento reciproco e cooperativo, prevedendo anche l'intervento di alcuni esperti per un monte ore limitato. Inizialmente la Provincia di Genova prevedeva non oltre il 50% del monte ore complessivo a disposizione del Circolo, riducendolo nel nuovo bando **ad un** massimo di due/tre interventi per ciascun Circolo. Il Circolo può anche non essere soltanto teorico e prevedere esercitazioni, laboratori, attività pratiche e motorie.

In sintesi, i Circoli di studio hanno due caratteristiche principali: permettono a persone che vivono bisogni di apprendimento e approfondimento di temi di loro interesse di esprimere tali bisogni in prima persona e favoriscono la partecipazione diretta e attiva al percorso di conoscenza.

Promuovendo la realizzazione di Circoli di studio, la Provincia di Genova vuole sostenere modalità formative "non formali", di breve durata, come risposta alla domanda di apprendimento di piccoli gruppi di cittadini adulti attorno a tematiche che:

- non trovino una risposta adeguata nel sistema della formazione tradizionalmente disponibile o
- non siano accessibili a particolari gruppi di cittadini perché eccessivamente specialistiche, oppure perché
- difficilmente gestibili con le modalità organizzative previste per l'offerta formativa standard.

Si vuole anche promuovere l'attivazione di risorse locali per lo sviluppo culturale di comunità "periferiche" nonché il sostegno all'occupabilità di cittadini che scontino una qualche forma di emarginazione o di sottorappresentazione nel sistema formativo.

La Provincia di Genova ha definito le caratteristiche dei beneficiari dei finanziamenti. Ciò è avvenuto attraverso una fase di sperimentazione alla quale è seguita una fase di consolidamento e di messa a regime, con una conferma ed un rafforzamento di alcune caratteristiche, che vedono come beneficiari prioritari dei finanziamenti cittadine e cittadini adulti, con più di 40 anni, domiciliati o residenti nei comuni periferici della Provincia di Genova e/o a minor tasso di istruzione formale. Una attenzione particolare viene data, in fase di valutazione, al principio delle pari opportunità di genere, dello sviluppo, dell'integrazione di cittadini stranieri immigrati e a progetti che prevedano lo scambio intergenerazionale. L'integrazione di persone con disabilità fisica e/o sensoriale viene inoltre valutata positivamente e supportata con adeguate informazioni. Ulteriore elemento di valutazione positiva è costituito dalla disponibilità che i circoli danno nello scambiare strumenti e saperi gratuitamente con altri circoli o di mettere quanto acquisito in esperienze di circolo precedenti a disposizione di nuovi circoli, creando in questo modo una rete, preziosa e spontanea, di idee, progetti e risorse.

Il valore aggiunto dei Circoli di studio e la loro finalità ultima è dunque la promozione di uno strumento per rafforzare la costruzione di una cittadinanza attiva: ciò è sottolineato dallo spazio dedicato all'interazione tra i diversi Circoli, attraverso stimoli ed iniziative diversi e proposti in diversi momenti della "vita di un circolo".

Francia : le Reti di scambio dei saperi

I Circoli di studio costituiscono una forma di apprendimento cooperativo. Si organizzano in gruppi di persone che si riuniscono per sviluppare delle conoscenze sui più vari argomenti; ogni gruppo che si interessa ad un argomento costituisce un Circolo di studio.

I Circoli di studio trovano la loro origine nel movimento dell'Educazione popolare in Svezia, dove le persone si riunivano presso l'uno o l'altro dei membri del gruppo. Questa forma di attività sociale, che costituisce il supporto all'apprendimento, può essere qualificata come educazione informale.

Oggi in Francia le attività dei Circoli di studio sono organizzate per mezzo dell'adesione del Circolo di studio stesso ad una delle cinque federazioni di formazione del paese. Il fatto di fare iscrivere il proprio Circolo di studio ad una organizzazione permette di avere a disposizione dei locali e, per i leader dei Circoli, di beneficiare all'occorrenza di un supporto pedagogico. Dal momento che un Circolo di studio aderisce ad una federazione deve rispettare qualche regola e viene richiesto un rapporto informativo sull'attività del Circolo stesso. Così si può stabilire che questo tipo di attività pedagogica acquisisce lo statuto di educazione non formale. Infatti, alla fine dell'attività, non viene rilasciato alcun attestato e allo stesso modo attualmente non è previsto alcun mezzo per permettere il riconoscimento del sapere acquisito.

Generalmente l'attività pedagogica dei Circoli di studio è descritta come un procedimento partecipativo dinamico basato sull'esperienza dei partecipanti, il sapere del leader del gruppo e la qualità dei supporti pedagogici. Questo metodo pedagogico si distingue dall'educazione convenzionale basata sulla trasmissione del sapere per l'assenza della gerarchia e il coinvolgimento di tutti i partecipanti. Il leader è un membro del gruppo e il suo ruolo è propriamente quello di incoraggiare e stimolare l'interazione tra i partecipanti. I membri del gruppo partecipano all'attività pedagogica per mezzo delle loro esperienze, curiosità e domande e di conseguenza influiscono sulla direzione e sui risultati dei Circoli di studio.

Otto principi guidano i Circoli di studio:

Grant Agreement number: 116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1

1. Uguaglianza e democrazia

L'uguaglianza della posizione di tutti i membri nel gruppo include quella del leader: tutti sono contemporaneamente formatori e formati. Questo approccio democratico all'attività stabilisce il dialogo come il mezzo di "conversare", cioè di scambiare punti di vista e informazioni in modo naturale e gradevole.

2. Espressione delle potenzialità

Partendo dall'esperienza e dai saperi dei membri, il lavoro nei Circoli di studio deve permettere l'espressione delle potenzialità e delle risorse di ciascuno. In questo modo il Circolo di studio è fortemente ancorato alla società reale.

3. Cooperazione e condivisione

Si tratta di lavorare insieme su obiettivi condivisi e di aiutarsi reciprocamente con uno spirito di apertura permettendo a ciascuno di valorizzare i propri saperi. Ogni idea di competizione o di promozione individuale, all'interno e all'esterno del Circolo di studio, è bandita. Non si sottolinea mai abbastanza il ruolo sociale dei Circoli di studio, come del resto il lato umano e gradevole delle relazioni.

4. Autonomia e responsabilità collettiva del Circolo di studio

Gli obiettivi del Circolo di studio devono rispondere ai bisogni e alle aspettative dei membri, e solo attraverso di essi, si possono determinare gli obiettivi e i mezzi con i quali raggiungerli. È questo che fa la loro differenza fondamentale con i cosiddetti Circoli di qualità. Questa libertà, che va di pari passo con la responsabilità, non significa che l'attività sfugga al contesto dell'organizzazione in cui è inserita. Gli obiettivi del Circolo di studio devono sempre essere in accordo con i valori e gli obiettivi dell'organizzazione.

5. Continuità e pianificazione

Non c'è un limite, né minimo né massimo, al numero di riunioni che il Circolo di studio stabilisce; tuttavia almeno cinque incontri sono considerati necessari affinché la conversazione s'instauri in modo da evitare la parzialità, l'autoreferenzialità e la sopravvalutazione di un punto di vista. Inoltre l'attività pedagogica deve essere organizzata e pianificata come un percorso, al fine di assicurarsi che gli obiettivi saranno raggiunti e di evitare di perdersi in nuove vie o in chiacchiere durante il percorso.

6. Partecipazione attiva

Per assicurare un funzionamento democratico e una soddisfacente partecipazione dei membri, il gruppo deve comporsi almeno di cinque partecipanti e al massimo da 15 a 20 persone.

7. Supporti pedagogici stampati

L'attività del Circolo di studio si appoggia su supporti pedagogici stampati, dai più semplici ai più elaborati, che devono coprire tutto il percorso previsto, e, messi insieme, strutturare lo svolgimento. Ogni fonte di informazione è completata con i contributi dei partecipanti, e i supporti servono a testare e sviluppare esperienze e punti di vista.

8. Cambiamento e azione

Apprendere avendo l'obiettivo di agire e produrre un cambiamento è un principio essenziale che condiziona il successo dei Circoli di studio. Infatti è ciò che dà senso alla formazione e la rende fruttuosa, tanto per gli individui che compongono il gruppo quanto per le organizzazioni e più in generale la società.

Bulgaria

Le prime attività di cultura scolastica e di educazione, finalizzate all'apprendimento degli adulti, sono note a partire dal periodo del Rinascimento, verso la metà del XIX secolo. Questo genere di attività erano riconducibili ai "**Chitalishte**", veri e propri centri e circoli culturali, e sale di lettura. In questo periodo l'accesso alle attività dei **Chitalishte** era libero e aperto a tutti i cittadini nell'area urbana. La natura dei **Chitalishte** era prevalentemente di carattere educativo. Durante il Rinascimento bulgaro e dopo la liberazione della Bulgaria dalla schiavitù turca, tra il 1856 e il 1910 circa, le attività di questo tipo di Circoli **consistevano** principalmente in spettacoli amatoriali teatrali, eventi culturali e letterari.

In un periodo di intenso sviluppo dell'economia bulgara, tra il 1910 e il 1944, si osserva un consistente aumento e arricchimento delle attività dei **Chitalishta** con il mantenimento di gruppi corali, danzanti e orchestre, ma anche con l'introduzione di lezioni pubbliche e conferenze di storia, di scienza militare, geografia, letteratura, religione, filosofia, belle arti, musica e il sostegno del movimento femminista.

Per poter completare lo scopo dei **Chitalishta** – diffusione dell'educazione culturale tra la popolazione adulta – erano invitati come guide e conferenzieri personalità di spicco, famosi scienziati e scrittori bulgari, persone che rivestivano cariche pubbliche.

Le occupazioni attive sviluppate dai **Chitalishta** hanno determinato in seguito la fondazione di una organizzazione nazionale di tutte le **Chitalishta**, e l'emanazione della prima legge per le **Chitalishta** nazionali nel 1927.

La legge approvava anche i mezzi tradizionali per poter portare a termine gli scopi seguenti: sistemare e mantenere sale di lettura e biblioteche, conferenze pubbliche, interpretazioni letterarie musicali e teatrali, proiezioni ed altre attività accessibili a tutti. Per il mantenimento di tali mansioni ogni città era obbligata ad istituire un fondo per il proprio **Chitalishte**.

Contemporaneamente, però, fu istituito un fondo pubblico speciale a sostegno delle **Chitalishta** indigenti e, nello stesso periodo, lo Stato bulgaro riuscì a creare una grandissima rete di **Chitalishta** su tutto il territorio nazionale. Nel 1941 è stata approvata una nuova legge che **ha trasformato** le **Chitalishta** in persona giuridica senza scopo di lucro per educazione pubblico-civile e nazionale attraverso attività culturali.

Parallelamente alle attività tradizionali, cominciarono a svilupparsi anche attività nuove inerenti a diversi **campi**: **da quelli sportivi e ludici** alla conservazione dello spirito nazionale bulgaro, dalla protezione di monumenti storici e ricchezze nazionali all'organizzazione di svariati corsi tra cui ad esempio quelli riguardanti il tema della maternità per ragazze.

Dopo il 9 Settembre 1944 il nuovo governo comunista della Bulgaria **cominciò ad apportare dei** cambiamenti radicali, che non comprendevano le **Chitalishta** e le loro attività. Nel 1945 venne pubblicata la "legge" per le **Chitalishte** pubbliche secondo cui tutte le **Chitalishte** erano sottoposte al Ministero della propaganda ed erano interamente sotto il controllo dello Stato. Negli anni '60 divenne chiaro che l'accentramento subito dalle **Chitalishta** ne avrebbe distrutto le caratteristiche positive.

È importante sottolineare che il principale centro culturale per l'educazione degli adulti è la **Chitalishte**, che ha dato inizio a tutte le altre svariate forme di attività nei Circoli per gli adulti, ma che ha posto anche le basi per l'attività di cultura scolastica per i bambini nelle scuole.

Negli anni tra il 1960 e il 1989 si osserva un incremento dell'organizzazione del lavoro in Circoli nelle scuole. Lo Stato finanziava infatti lo sviluppo degli interessi degli allievi in aerea sportiva e scientifica. Si vennero così a creare Circoli di matematica, fisica, chimica, biologia, gruppi teatrali e di danza.

Il procedimento per creare un **Chitalishta** è pressoché identico dappertutto. Il modo più diffuso è quello che nasce dalla volontà di aggregazione da parte di un gruppo di interessati che attivavano così un Circolo nella comunità cittadina. Un'altra modalità è la creazione di questo tipo di centri culturali intorno alle Biblioteche cittadine.

Ancora oggi l'attività dei Circoli per gli adulti continua ad essere una consistente parte dei lavori dei **Chitalishta**. Negli ultimi quindici anni si è assistito alla nascita di molte organizzazioni non governative per adulti, che offrono l'occupazione in gruppi e in circoli, istituiti e finanziati da progetti dell'Unione Europea. Tradizionalmente per la Bulgaria, specialmente per le città più piccole, queste attività sono la priorità della **Chitalishte**.

Bibliografia commentata

Siete interessati ad organizzare circoli di studio o a parteciparvi? Un parere comune di coloro che hanno esperienza in merito è che vi siano competenze specifiche in alcuni settori che possono facilitare l'organizzazione e la partecipazione a circoli di studio.

Un circolo infatti consiste di attività collaborative che prevedono lavori di gruppo, presa di decisioni, gestione di un budget (seppure minimo). Inoltre, a differenza che nella maggior parte dei gruppi di lavoro, in questo caso non vi sono rapporti gerarchici fra i partecipanti, che condividono l'esperienza e mettono in comune le proprie competenze senza assumere ruoli specifici in relazione ai rapporti fra le persone.

Segnaliamo pertanto alcuni riferimenti bibliografici e indirizzi di siti web che riteniamo potranno essere di aiuto a chi è interessato ai circoli di studio.

Circoli di studio

1) I saperi dei circoli di studio. Proposte teorico-metodologiche per operatori del lifelong learning di Guetta Silvia, Del Gobbo Giovanna. Edizioni Del Cerro

Descrizione

La proposta formativa dei Circoli di studio si sta sempre più diffondendo nel territorio italiano come un percorso formativo innovativo non formale di lifelong learning (educazione permanente). La metodologia che sta alla base di questa proposta vede l'educazione degli adulti non solo come un riscatto sociale o come un recupero di abilità mancanti, quanto piuttosto come un continuo processo di formazione caratterizzato da una ricerca, spesso autonoma ed autogestita, di risposte formative capaci di soddisfare i nuovi bisogni di conoscenza che si vanno sviluppando nei sistemi di relazione culturale e sociale, sempre più articolati e complessi. Il volume costituisce il primo lavoro sistematico sui Circoli di studio in Italia.

2) Blid, H. 2000. Learn and Act with Study Circles. Nykopia Tryck.

“Peer support”

“Peer support” è una forma di aiuto all'apprendimento basata sul fatto che le persone, quando si trovano di fronte a qualcosa che li preoccupa o li interessa, il più delle volte cercano altre persone che sono al loro stesso livello. L'aiuto fra i pari fa affidamento soprattutto sulla comunicazione per incoraggiare l'autoanalisi e la presa di decisione. a is a form of learning help, based on the fact that people most often seek out other people who are at their same level, when they are experiencing some concern or worry. Peer helping relies strongly on communication to encourage self-exploration and decision making.

Amerio P., Borgogno F. (1975), *Introduzione alla psicologia dei piccoli gruppi*, Giappicchelli, Torino.

Bertcher H. (1979), *Group participation: techniques for leaders and members*, CA Sage publications, Beverly Hills.

Bion W.R. (1972), *Esperienze nei gruppi*, Armando, Roma

Bly Robert (1993), *Per diventare uomini*, Mondadori, Milano.

Bolocan Parisi L.G., Gervasio Carbonaro G., Viciani Bennici A. (1988), *Il lavoro di gruppo*, NIS, Roma.

Caplan G., Killilea M. (1976), *Support systems and mutual help: multidisciplinary explorations*, Gruney & Stratton, New York.

Carkhutt R. (1988), *L'arte di aiutare. Guida per insegnanti, genitori, volontari ed operatori socio-sanitari*, Erickson, Trento.

Carkhutt R. (1989), *L'arte di aiutare. Corso avanzato. 1. Manuale, 2. Quaderno di lavoro*, Erickson, Trento.

Devoto Andrea, Romanelli P. (1978), *Gruppi e crescita personale*, La Nuova Italia, Firenze.

Folgheraiter Fabio (1991), *Operatori sociali e lavoro di rete. Il mestiere di altruista nelle società complesse*, Erickson, Trento.

Gartner A., Riessman F. (1984), *The self help revolution*, Human Sciences, New York.

Giusti E. (1987), *Ri-trovarsi*, Armando Armando, Roma.

Giusti E. (1995), *Autostima: psicologia della sicurezza in sé*, Sovera, Roma.

Giusti E. (1995), *Counseling - Applicazioni e settori d'intervento per l'operatore tecnico socio-assistenziale*, Quaderni ASPIC, Roma.

Goldstein H. (1988), *Il modello cognitivo-umanistico nel servizio sociale*, Astrolabio, Roma.

Liss Jerome (1992), *Comunicazione ecologica: manuale per la gestione dei gruppi di cambiamento sociale*, La Meridiana, Molfetta (BA).

Liss Jerome (©1996), *Insieme per vincere l'infelicità. Superare le crisi con la collaborazione reciproca e i gruppi di auto-aiuto*, Franco Angeli/self-help, Angeli, Milano.

Maguire Lambert (©1989), *Il lavoro sociale di rete. L'operatore sociale come mobilitatore e coordinatore delle risorse informali della comunità*, Erickson, Trento.

Meier S., Davis S. (1983), *Guida al counseling*, Angeli, Milano.

Mucchielli R. (1987), *Apprendere il counseling - Manuale pratico di autoformazione alla relazione e al colloquio d'aiuto*, Erickson, Trento.

Murgatroyd E. (1995), *Il counseling nella relazione d'aiuto*, Sovera, Roma.

Noventa A., Nava R., Oliva F. (1990), *Self help*, Gruppo Abele, Torino.

Noventa A., Nava R., Oliva F. (1990), *Self help, promozione della salute e gruppi di auto aiuto*, EGA, Torino.

Pini Pino (©1994), *Auto aiuto e salute mentale*, Fondazione Istituto Andrea Devoto, Firenze.

Pini Pino (1997), *Operatori della salute mentale e self help*, [s.n.], [s.l.]. Materiale manoscritto.

Rogers C.R. (1970), *La terapia centrata sul cliente*, Martinelli, Firenze.

Silverman Phyllis R. (1989), *I gruppi di auto mutuo aiuto. Come l'operatore sociale li può organizzare e sostenere*, Erickson, Trento.

Auto Aiuto

Di solito con auto aiuto ci si riferisce ad un gruppo di persone che hanno affrontato una difficoltà e si aiutano l'uno con l'altro. I componenti del gruppo condividono lo stesso problema o la stessa situazione. L'auto aiuto infatti è un processo dove le persone che condividono esperienze, situazioni o problemi comuni riescono a offrire l'un l'altro una prospettiva unica che non è utilizzabile da coloro che non hanno condiviso le medesime esperienze. **Usually self help refers to a group of people who have experienced adversity and provide help to one another. Members share the same problem or situation. Self-help support, in fact, is a process wherein people who share common experiences, situation or problems can offer each other a unique perspective that is not available from those who have not shared these experiences.**

- Liss, J., *Insieme, per vincere l'infelicità : superare le crisi con la collaborazione reciproca e i gruppi di auto-aiuto*, Milano, Franco Angeli, 1996.
- Moore, L., *Self help*, New York: Warner books, 1995.

- Lavoie, F., Borkman, T., Gidron, B., *Self-help and mutual aid groups : international and multicultural perspectives*, New York London : The Haworth press, 1994.

Team work

Alcuni aspetti del lavoro di gruppo possono essere utili a chi partecipa a circoli di studio. Infatti il lavoro di gruppo prevede che I risultati del lavoro di più persone che collaborano siano maggiori della somma dei risultati **ottenuti dalle** stesse persone **con un lavoro individuale**.

Di Nubila, R.D., *Dal gruppo al gruppo di lavoro*, Tecomproject editore multimediale, 2000

- Bertani B., Manetti M., Venini I., *Psicologia dei gruppi*, franco angeli, 1998
- Sanguineti A. (a cura di), *Cercare lavoro in gruppo. I gruppi di ricerca attiva di lavoro sperimentati presso il Job Centre di Genova*, Franco Angeli, 2002
- Fanelli A. (a cura di) *Le organizzazioni che apprendono*, le raccolte di sviluppo e organizzazione, Este, 2001

Apprendimento collaborativo

Si tratta di un processo in cui viene enfatizzato, all'interno di un gruppo, l'impegno collettivo dei partecipanti, che possono includere studenti e/o docenti, finalizzato al raggiungimento di nuove abilità e competenze attraverso la condivisione di informazioni e conoscenze.

Collaborare (co-labore) vuol dire lavorare insieme, quindi non soltanto condividere i compiti previsti, ma creare qualcosa di nuovo (o di differente rispetto all'esistente) tramite un processo che non può essere sottinteso o non intenzionale. Se ci si limita a uno scambio di informazioni o a eseguire istruzioni, mancano le caratteristiche principali del lavoro **collaborativo**.

Il processo ha maggior successo quanto più vi è una condivisione iniziale circa valori e gli obiettivi dei singoli partecipanti: è importante che i partecipanti si impegnino in un processo di mutuo aiuto, e provino un senso di responsabilità nei confronti del gruppo e dei suoi obiettivi.

Anche le abilità sociali e interpersonali dei partecipanti sono importanti, ma difficilmente valutabili e controllabili, in quanto i gruppi non vengono selezionati in base alle caratteristiche dei partecipanti e non vengono modificati in fase di lavoro in base a questo.

- A.A.V.V.: , *I luoghi dell'apprendimento. Metodi strumenti e casi di eccellenza delle nuove formazioni*, Franco Angeli, 2000
- De Beni R. , Moè A., *Motivazione e apprendimento*, Il mulino 2001
- Boscolo P., *Psicologia dell'apprendimento scolastico*, Utet, 1997
- Knasel E., Meed J., Rossetti A., *Apprendere sempre. L'apprendimento continuo nel corso della vita*, Raffaello Cortina, 2002
- Knowles M., *Quando l'adulto impara*, Franco Angeli, 2002

Capitolo 2

Prassi

In questa sezione abbiamo identificato ed evidenziato l'insieme di pratiche che sono state sviluppate per organizzare e mettere in pratica alcuni programmi di finanziamento legati a Circoli di Studio

Temi affrontati nei Circoli di Studio (esempi)

Gli argomenti che si possono affrontare nei circoli di studio sono numerosissimi e non è possibile pensare di offrire una lista esaustiva di tutti. Uno dei fattori che possono incidere sulla scelta degli argomenti è la cornice entro cui i Circoli si situano: se una Provincia, un Comune o un Ente decide di promuovere la creazione di Circoli e di sostenerli finanziariamente, molto probabilmente definirà dei limiti o fornirà degli esempi utili a chiarire a che ambiti preferisce rivolgersi.

Per molti motivi, però, non ultimo il fatto che distinguere le peculiarità di un circolo rispetto ad attività formative di altro tipo non sempre è facile, si corre il rischio che i temi scelti ricalchino quelli della formazione degli adulti: dai corsi di lingue ad attività di artigianato. Abbiamo pertanto individuato e selezionato alcuni esempi che ci sembrano particolarmente stimolanti e che potrebbero dare idee e spunti anche molto diversi.

- “Riqualfica di computer dimessi e installazione di software libero (Linux) conforme alle specifiche definite alla licenza GPL (GNU Public License)”. Il Circolo, promosso dall'Associazione Ingegneria Senza Frontiere, ha fornito ai partecipanti le conoscenze necessarie al riutilizzo dei computer dimessi. L'obiettivo finale del progetto è stata la realizzazione di un centro per la raccolta, la riqualfica e infine la redistribuzione di tali computer ad associazioni ed organizzazioni no profit.
- “Scrivere per le streghe. Scrittura creativa e ricerca storica”. Si tratta di un esempio di Circolo creativo con radicamento nelle tradizioni del territorio, in quanto si collega strettamente con alcuni episodi di persecuzione avvenuti nei secoli passati nel territorio oggetto di indagine. Il Circolo si è da un lato proposto come stimolo per i propri partecipanti a cimentarsi con la propria creatività, esercitandosi nella scrittura creativa, dall'altro i partecipanti hanno

approfondito le vicende delle cosiddette “Streghe di Triora”, documentandosi e facendo ricerche tematiche-storiche per poi scrivere racconti ispirati ad esse.

- “Ricette in libertà”. Le finalità di questo Circolo sono state l’approfondimento e l’accrescimento lessicale della lingua italiana, attraverso ricette delle diverse nazionalità cui appartengono le ospiti della casa famiglia Veneranda Compagnia di Misericordia a Genova.
- “Pratiche per la valutazione in ambito sociale”. Il Circolo di studio ha approfondito le pratiche per la valutazione e la diagnosi sociale all’interno del processo di aiuto, specifico della professione dell’assistente sociale, rivolto ai singoli e alla comunità. L’intento dei partecipanti è stato sviluppare metodologie particolari sulla valutazione da condividere con la comunità professionale di appartenenza.
- “Ricostruire il passato per (ri)trovare gli uomini, le loro attività e la loro storia”. Il Circolo si è proposto di approfondire alcuni aspetti della storia di Genova, legati allo sviluppo urbanistico della parte più antica della città, nella quale la maggioranza del gruppo non è nata.
- “Donne e scrittura autobiografica”. L’intento di questo Circolo è che attraverso la scrittura si possa arrivare ad una maggiore consapevolezza di sé, compiendo un percorso che conduce all’autovalorizzazione. Il Circolo prevedeva un’attività di scrittura sullo stimolo consegnato al gruppo durante ogni incontro, terminando con una lettura collettiva di quanto si era prodotto.
- “I cinque sensi nella relazione”. Il Circolo si è riproposto di approfondire, in un contesto autoformativo specifico, gli aspetti che concorrono ad arricchire e migliorare la relazione di aiuto con la persona portatrice di disagio. Il gruppo risultava composto da alcuni operatori domiciliari e da volontari che intendevano affinare la relazione attraverso il pieno utilizzo dei 5 sensi.
- “Video Scacchi”. Il Circolo è stato formato da appassionati di scacchi che desideravano approfondire il discorso dell’editing video finalizzato alla didattica.
- “La Fola de l’Oca” di Mulazzo. Esempio di Circolo svoltosi in Lunigiana sulle tradizioni del luogo a rischio di essere perdute. Il Circolo è scaturito dalla volontà di un gruppo **di donne e uomini**, tutti nati o residenti nel Comune di Mulazzo, di preservare e tramandare quelle favole, filastrocche, “conte”, cantilene che hanno caratterizzato la loro infanzia e che, se non trascritte, sarebbero andate certamente perdute. I circolanti hanno svolto un grande lavoro di ricerca, concretizzatosi in interviste alle persone più anziane del territorio e nella consultazione di testi già pubblicati da svariati linguisti. Il Circolo ha suscitato grande interesse nell’intera popolazione del Comune, sorprendentemente anche nei giovani locali che hanno così potuto riaccostarsi ad una cultura che a loro apparteneva, ma che era loro nota solo parzialmente.
- “Saper leggere e scrivere icone: attualizzazione di un’arte millenaria” di Aulla. Questo Circolo di studio **ha indagato** un tema all’apparenza non strettamente connesso alle tradizioni locali, proprio perché l’Icona non è una tecnica artistica tipica del luogo. Di fatto, però, quest’arte tocca in profondità le corde della spiritualità di ogni individuo. Il gruppo realizzava dipinti, interpretando e dipingendo la propria spiritualità.
- “Salotto letterario”. Analisi del libro *La Storia* di Elsa Morante. <http://www.upter.it/circoli/salotto.htm>. Il Circolo ha deciso di scegliere, come testo base dei propri lavori, l’opera di Elsa Morante “La storia”. L’intento è quello di affrontare diversi argomenti, prendendo spunto da tale opera. È stata prevista, inoltre, un’ulteriore bibliografia che potesse completare i necessari passaggi e collegamenti con l’opera della Morante. Sono stati anche previsti dibattiti collettivi, sviluppati su tre fronti: la condizione femminile a partire

dalla seconda guerra mondiale in poi, approfondimenti e sintesi sulle poesie di Eugenio Montale, Giuseppe Ungaretti e sul cinema, approfondimenti sulla poesia.

- “Scienza della politica”. Il Circolo si è proposto di scegliere un teorico, o un personaggio, o una corrente politica da approfondire individualmente per poi confrontarsi su tali argomenti. Il Circolo si è confrontato sulla definizione del concetto di “politica”, così come emerge dagli scritti di Machiavelli, fino ad arrivare a Churchill, Marx e Gramsci come altri interlocutori di riferimento.

Publicizzazione

In molti casi il processo di publicizzazione ha inizio con la pubblicazione del bando di finanziamento da parte dell'Ente/Associazione che promuove i circoli.

Varie soluzioni, alcune delle quali già sperimentate ed utilizzate, possono aiutare a divulgare al meglio le informazioni sul bando.

Le fonti principali di publicizzazione sono state, nell'esperienza della Provincia di Genova, la distribuzione di materiale informativo (depliant e brochure) e l'affissione di locandine all'interno dei principali mezzi di trasporto, l'organizzazione di incontri informativi presso sportelli di informazione e orientamento istituzionali o in sedi di Comuni decentrati, un'attività quotidiana di informazione telefonica e a sportello effettuata dall'Agenzia di promozione e accompagnamento circoli individuata dall'Ente finanziatore.

Non sempre è semplice arrivare a diffondere lo strumento dei circoli di studio a quei cittadini che rappresentano i destinatari prioritari: persone con bassi titoli di studio e appartenenti a fasce di età medio – elevate. È auspicabile publicizzare l'evento in maniera consistente, soprattutto verso le istituzioni, come ad esempio le biblioteche cittadine maggiori. In ogni caso, sarebbe utile intensificare la distribuzione di materiale informativo presso gli sportelli dei Comuni decentrati, e in tutti quei luoghi, anche meno “istituzionali” o “formali” dove è possibile trovare interessati all'attivazione di un Circolo.

Una delle opzioni che potrebbero essere prese in considerazione è quella di allestire stand informativi presso avvenimenti culturali e fiere, con alcuni degli stessi Circolanti presenti durante l'avvenimento per divulgare notizie utili per l'attivazione di un Circolo.

Sito web: sul sito web dell'Ente promotore, possibilmente nella home page o in una sezione ad alta frequentazione (ad esempio “Novità”) è opportuno avere un riferimento al bando e ai formulari da compilare. È utile che il riferimento ai Circoli di studio comprenda informazioni circa la natura dei Circoli: si tratta, tranne che nel caso della Svezia, di uno strumento poco noto, pertanto il nome non è sufficiente ad evocare il reale contenuto della metodologia.

Mettere sulla pagina web dei link ad esempi realizzati in altre Regioni, o Province, sarà utile per aiutare a chiarire alle persone potenzialmente interessate di cosa si tratta e stimolare e facilitare il contatto tra progetti di circolo e lo scambio di risorse, materiali, esperti già disponibili.

L'esperienza della prima edizione del bando ha permesso di impegnarsi per semplificare quelle procedure che erano risultate ostiche alla compilazione della modulistica.

Va ricordato, specie dalla Pubblica Amministrazione, l'importanza di usare una terminologia semplice e chiara, che non dia adito a fraintendimenti e che non faccia ricorso a termini da addetti ai lavori poco comprensibili al grande pubblico. Soprattutto nel caso dei Circoli, non va dimenticato che essi spesso si rivolgono a persone con media o bassa scolarità, a immigrati, che possono non avere una buona padronanza della lingua, a persone che, in molti casi, non hanno esperienza nella compilazione di formulari di questo tipo. Per questo può essere di supporto il rafforzamento dell'attività di informazione telefonica ed assistenza, ad esempio attraverso un numero verde (o un

numero dedicato segnalato adeguatamente) dell'Ente promotore e/o l'assistenza da parte dell'Agenzia di accompagnamento e promozione.

L'assistenza tecnica erogata presso lo sportello dell'Agenzia di promozione ed accompagnamento circoli permette comunque un confronto diretto ed immediato e quindi può rivelarsi in questo senso ancora più efficace.

Nell'ottica di promuovere al meglio la preparazione di proposte idonee al finanziamento e ridurre il numero dei progetti che in sede di valutazione non vengono approvati perché troppo distanti dai requisiti necessari, risulta infatti importante l'offerta di un servizio di consulenza in merito alla compilazione del formulario, in modo da minimizzare la percentuale di proposte che non rispondono ai requisiti per carenze tecniche e non di contenuto. Ogni circolo ha la possibilità di utilizzare l'attività di assistenza tecnica presso lo sportello dell'agenzia di promozione e accompagnamento circoli, a sportello o su appuntamento.

Una volta operata la valutazione, in basi ai criteri di priorità e di merito, i candidati vengono informati sul risultato, anche se negativo. In alcuni casi, durante la valutazione dei progetti, nel caso in cui sia possibile - perché non viene cambiata né la composizione del gruppo, né i requisiti fondamentali per l'ammissibilità del progetto - è possibile un'ulteriore attività di assistenza finalizzata a proporre cambiamenti ed aggiustamenti al progetto e alla scheda finanziaria

Per i progetti non approvati in sede di valutazione è auspicabile la comunicazione della motivazione relativa alla non ammissione: ciò per consentire a chi lo desidera di modificare la proposta e sottoporla nuovamente con maggiori possibilità di successo.

Pubblicizzare sul sito web o su apposite brochure alcuni esempi di successo aiuterà chi ha idee non chiare o ha dubbi circa l'efficacia del metodo. Il sito web dovrà diventare sempre maggiormente uno strumento per pubblicizzare esempi di buone prassi in relazione sia alla stesura dei progetti, sia in relazione al rendiconto finale delle attività, sia in relazione agli output dei circoli. Tali esempi e stimoli potranno certamente facilitare i futuri circolanti nella preparazione e nello svolgimento dei loro lavori. Verranno infatti illustrati alcuni esempi di progetti di Circoli che sono risultati eccellenti.

Al fine di verificare presso l'utenza le modalità di comunicazione più efficaci e rafforzarle, può essere consigliabile inserire nel modulo della domanda di approvazione del Circolo una domanda **relativa a come si sia** venuti a conoscenza di questa realtà, così come è avvenuto, **ad esempio**, nella seconda edizione del bando della Provincia di Genova.

L'uso della stampa e dei media ovviamente potrà facilitare enormemente la diffusione di informazioni e la creazione di interesse. **Per quanto riguarda la comunicazione, infatti, sarebbe utile che proprio chi ha già partecipato a Circoli di Studio descrivesse la propria esperienza, e che la pubblicazione facesse riferimento alle esperienze più significative e di maggiore successo, in modo sistematico e continuativo.**

È comunque da tenere in considerazione che, proprio in riferimento alla natura stessa del progetto e alla struttura dei Circoli, è meglio indirizzare le risorse per una comunicazione che si autocostruisce da sé, sfruttando l'esperienza che si sta creando lungo questo percorso.

Criticità

Può capitare, naturalmente, che i circoli attraversino momenti di difficoltà. Le cause possono essere le più diverse, da quelle gestionali a quelle relative alla rendicontazione finale. Attraverso il

Grant Agreement number: 116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1

contatto diretto con i circolanti, prima in fase di progettazione e poi durante le attività di monitoraggio dei circoli di studio è stato possibile rilevare alcune criticità utili per i soggetti chiamati a ri-progettare le attività di finanziamento e di assistenza ai circoli.

L'elaborazione, dopo la fase sperimentale, del nuovo bando e delle regole necessarie alla corretta attivazione e gestione dei circoli ha tenuto conto di molte delle criticità rilevate, consentendo in generale un maggiore snellimento di procedure burocratico – amministrative. **A partire da questo punto non si parla più di criticità. O inseriamo le criticità che i circoli affrontano o cambiamo il titolo al capitolo, ma non saprei cosa mettere, se non "Altre considerazioni generali".**

~~Nello stesso tempo, nello stabilire le caratteristiche del secondo bando ed i criteri per la presentazione e gestione dei progetti di circolo, sono stati mantenuti e rinforzati gli assunti che hanno guidato fin dall'inizio la volontà di finanziare e sostenere la creazione degli stessi: la dimensione dello scambio, la connotazione non formativa delle attività, la priorità a soggetti meno strutturati e con meno opportunità di arricchimento e di attività culturali, l'attivazione di reti tra circoli e la facilitazione della cittadinanza attiva.~~

~~Ancora più rispetto alla fase sperimentale, vengono fissati i criteri per i progetti da considerare prioritari e da finanziare, se positivamente valutati.~~

~~I principali beneficiari sono rappresentati da cittadini adulti, con più di 40 anni, residenti o che abbiano eletto domicilio nella Provincia di Genova, con basso titolo di studio e che svolgono le attività del circolo in comuni periferici della provincia o in zone scarsamente servite del territorio comunale genovese. Una attenzione particolare viene data, in fase di valutazione relativa al merito e ai contenuti del progetto, al principio delle pari opportunità di genere, dello sviluppo dell'integrazione di cittadini stranieri immigrati e a progetti che prevedono lo scambio intergenerazionale. L'integrazione di persone con disabilità fisica e/o sensoriale viene inoltre valutata positivamente e supportata con adeguate informazioni. Ulteriore elemento di valutazione positiva è costituito dalla disponibilità che i circoli danno nello scambiare strumenti e saperi gratuitamente con altri circoli o di mettere quanto acquisito in esperienze di circolo precedenti a disposizione di nuovi circoli, creando in questo modo una rete, preziosa e spontanea, di idee, progetti e risorse.~~

~~Dal punto di vista degli operatori possiamo infine fare alcuni commenti:~~

~~I circoli di studio rappresentano sicuramente uno strumento innovativo, che non esaurisce tutti i bisogni di formazione e di apprendimento continuo delle persone ma che ha rappresentato e può ancora rappresentare un elemento assolutamente prezioso e innovativo in grado di favorire apprendimento, arricchimento, scambio, socializzazione e valorizzazione di singoli individui, di gruppi, di interessi, di territori e di cultura.~~

~~Vale la pena promuovere lo strumento ma ancora di più valorizzare quanto i singoli circoli hanno prodotto, creando ulteriori occasioni di scambio e di conoscenza reciproca.~~

~~I criteri introdotti nel nuovo bando dei Circoli di Studio dovrebbero essere in grado di stimolare e rinforzare ancora più di prima la presentazione di progetti mirati e veramente improntati agli assunti alla base dei circoli.~~

~~La "naturalità" e la "territorialità" rappresentano due elementi vincenti rispetto alla valorizzazione di persone e di territori: la sfida è rappresentata dalla capacità di gestire una mediazione accettabile tra la formalità di enti pubblici, decisori e gestori e la flessibilità richiesta da interventi connotati da elementi così complessi e così difficilmente formalizzabili ed "etichettabili"~~

Il valore aggiunto dei Circoli di studio e la loro finalità ultima è dunque la promozione di uno strumento per rafforzare la costruzione di una cittadinanza attiva: ciò è sottolineato dallo spazio dedicato all'interazione tra i diversi Circoli, attraverso stimoli ed iniziative diversi e proposti in diversi momenti della "vita di un circolo".

I paragrafi successivi riportano già le innovazioni che la Provincia di Genova ha introdotto e le nuove regole concordate anche con l'Agenzia di accompagnamento circoli, nuovamente individuata nel Job Centre/Città dei Mestieri di Genova.

Organizzare le attività

Procedure per l'approvazione La presentazione dei progetti

Per essere ritenuto ammissibile ed attivato, il progetto di Circolo di studio deve essere presentato con la documentazione prevista dall'apposito bando. Essa consiste nella richiesta di iscrizione al progetto stesso e la compilazione di un Formulario con le caratteristiche del proprio Circolo. La documentazione da fornire è a cura della persona avente funzione di coordinatore del Circolo in caso di gruppo informale o del legale rappresentante in caso di Ente o Associazione che promuove il Circolo di Studio.

Il progetto, dopo essere stato presentato, deve essere ritenuto ammissibile ad una successiva valutazione, secondo precisi criteri che prevedono un punteggio per:

Criteri di priorità:

- età
- titoli di studio
- collocazione geografica

Criteri di merito:

- l'analisi delle motivazioni
- la valutazione della metodologia e la chiarezza contenuti
- le caratteristiche dei beneficiari
- l'intergenerazionalità
- il fabbisogno economico
- l'attenzione alle pari opportunità
- l'attenzione alla società dell'informazione

Nello spirito di uno scambio ancora maggiore e cooperativo tra partecipanti l'utilizzo nel circolo di esperti esterni viene ammesso limitatamente a figure in grado di facilitare il gruppo nella fase iniziale di impostazione e organizzazione delle attività e nella fase finale di chiusura e valutazione.

Nel primo bando il finanziamento era di Euro 2000 passati a 1000 nel secondo bando. Il finanziamento è più contenuto e viene infatti premiata, con un punteggio maggiore, la capacità di

Grant Agreement number: 116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1

progettare Circoli che possano dimostrare di svolgere le proprie attività anche con meno risorse. A fronte del fatto di dover presentare un maggiore resoconto sulle spese, si è stabilito di adottare lo strumento del voucher, in sostituzione del rimborso delle spese tramite l'accredito su c/c individuale.

La fase di valutazione (capitolo aggiunto)

I progetti vengono finanziati nel rispetto delle priorità emerse nel processo di valutazione, ad iniziare da quelli con punteggio più alto, e fino alla concorrenza delle risorse disponibili. Le operazioni di ammissibilità e valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione", nominato dal dirigente responsabile del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Genova. Il nucleo di valutazione è composto da funzionari provinciali e da un rappresentante dell'Agenzia di promozione e accompagnamento Circoli. Il finanziamento è indirizzato a progetti volti alla promozione e al sostegno di Circoli di studio sul territorio provinciale, composti da un nucleo fisso di 5-15 cittadini in età adulta. Il numero variabile dei membri è in relazione al tipo di attività che il Circolo si ripropone di svolgere. La numerosità del Circolo non è infatti un valore in sé, ma solo in relazione alle attività e alla metodologia previste. **Eventuali candidature individuali o che non raggiungono il numero minimo di 5 componenti** avranno la possibilità di aggregarsi a Circoli già esistenti o essere **abbinati** ad altri candidati **singoli fino al raggiungimento del numero minimo**.

Viene redatta una graduatoria dei Circoli, secondo i punteggi ottenuti, suddivisa in due aree, quella prioritaria e quella non prioritaria. I finanziamenti sono rivolti ai progetti ritenuti prioritari ed una volta esauriti quelli, eventualmente sarà possibile passare a quelli non prioritari, finanziati nell'ordine di 1 su 3, rispetto ai prioritari. I progetti non approvati rimangono in graduatoria per un tempo illimitato, per essere approvati alle scadenze successive. In ogni caso, l'anzianità non rappresenta un canale di scelta e i nuovi progetti di Circoli andranno ad inserirsi nella graduatoria tramite il criterio del punteggio. Nel caso non vengano presentati progetti ritenuti prioritari, è possibile che vengano attivati esclusivamente Circoli considerati non prioritari, oppure potrebbe essere efficace promuovere una campagna informativa in tempo utile per pubblicizzare le caratteristiche di priorità.

Conferma dell'approvazione e avvio delle attività

La Provincia di Genova consegna al Circolo (al suo rappresentante o a quello dell'Ente o Associazione che ha svolto il ruolo di promotore) una comunicazione nella quale si indica l'avvenuta approvazione del progetto, l'entità del rimborso massimo assegnato al Circolo a seguito della procedura di valutazione delle domande prevista dal bando e i termini temporali di svolgimento del Circolo stesso.

Avvio delle attività

Una volta approvati, i Circoli di studio possono iniziare le loro attività dal giorno successivo alla convalida della domanda e comunque non oltre 30 giorni dopo l'approvazione della stessa. Prima di cominciare le attività, deve essere fatta una Dichiarazione di avvio delle attività stesse da allegare insieme ad un "Modulo anagrafe dei fornitori". Può essere opportuno che, una volta approvati, i referenti dei Circoli di studio vengano coinvolti, prima dell'avvio, in un incontro presso l'Agenzia di promozione e accompagnamento Circoli per favorire l'adesione alla "filosofia" caratterizzante il progetto.

Durante la gestione delle attività è opportuno che il referente del circolo tenga **traccia** di quanto utilizzato in termini di risorse, non solo economiche, e compili un diario delle attività. Ciò perché, nonostante non sia richiesto particolare carteggio durante la fase di gestione, diventa a maggior ragione fondamentale che la relazione finale, propedeutica all'erogazione del voucher a contributo, sia esaustiva, dettagliata e aderente, nella descrizione delle attività svolte, a quanto dichiarato in fase di progetto ed approvato in fase di valutazione.

Valutazione e Monitoraggio

Durante tutto il corso delle attività dei circoli di studio è prevista un'attività di assistenza e di monitoraggio e valutazione nelle varie fasi.

La sperimentazione ha reso possibile l'utilizzo di diversi strumenti di monitoraggio, molti dei quali sono stati adottati anche in seguito. L'avvio e la **conclusione** del circolo sono monitorati attraverso la compilazione di documenti formali, le dichiarazioni di inizio e fine attività, che permettono di rilevare dati di tipo quantitativo, la rispondenza al progetto iniziale e la composizione del gruppo, nonché la tenuta del circolo stesso durante i mesi di attività.

Un campione di circoli di studio viene visitato dagli operatori che hanno così l'occasione di incontrare tutti i partecipanti, rilevare direttamente la partecipazione, le criticità, il livello di gradimento: ogni visita viene sintetizzata in una relazione da parte **dell'operatore**. Il monitoraggio dei circoli durante il loro svolgimento prevede inoltre la somministrazione di una scheda (da compilare a cura del referente del Circolo) mirata a rilevare anche i contributi dei singoli partecipanti alle attività del circolo, le criticità incontrate, le conoscenze acquisite e trasmesse

Al termine delle attività è richiesta al Circolo una relazione dettagliata riguardante le attività svolte, i contributi apportati, gli aspetti economici, gli output prodotti, il valore aggiunto per i partecipanti e anche per la comunità locale. Il monitoraggio della fase conclusiva è inoltre integrato da una scheda individuale: ad ogni singolo partecipante viene richiesta la compilazione di una scheda di valutazione individuale anonima, per giudicare l'esperienza dei Circoli di studio, rilevarne il gradimento ed evidenziare punti di forza e criticità.

Gli incontri periodici con i referenti dei circoli di studio (illustrati nel paragrafo successivo) rappresentano un grande strumento di valutazione e delle esperienze

Grazie all'esperienza maturata e al confronto soprattutto con i partner svedesi, è prevedibile che venga introdotta e sperimentata la figura del facilitatore (corrispondente proprio al leader dei circoli svedesi) per garantire la migliore funzionalità al Circolo e che vengano inoltre presi in considerazione anche Circoli di studio impostati su un lavoro collaborativo online.

Circoli di studio 2005-06
SCHEMA DI MONITORAGGIO fase centrale

TITOLO DEL CIRCOLO		PROTOCOLLO N°	
REFERENTE DEL GRUPPO			
N° PARTECIPANTI E FREQUENZA MEDIA <u>N.B.</u> <u>TUTTE LE VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO VANNO TEMPESTIVAMENTE COMUNICATE ALL'AGENZIA DI ACCOMPAGNAMENTO CIRCOLI</u>			
CRITICITA' INCONTRATE e MODALITA' DI RISOLUZIONE (organizzative, personali, amministrative)			
CONTRIBUTI (Dettagliare il contributo e l'attività di ciascun partecipante all'interno del circolo)			
NOTE			

MONITORAGGIO CIRCOLI – FASE CONCLUSIVA
MONITORAGGIO INDIVIDUALE

Da compilare a cura di ogni singolo partecipante

Le chiediamo cortesemente di rispondere, in forma anonima, alle domande seguenti, segnando la sua risposta in uno dei quattro livelli indicati a lato di ogni domanda. Le informazioni che ci fornirà saranno preziose per fare una valutazione dell'esperienza dei circoli di studio, valorizzare i punti di forza e correggere criticità. Grazie

Indicare se si è:

- ① componente del circolo ② uditore

Quanto pensa sia stata utile l'attività di scambio di conoscenze tra i componenti il gruppo?

- ① Per niente ② Poco ③ Abbastanza ④ Molto

Le relazioni con gli altri componenti il gruppo sono state soddisfacenti?

- ① Per niente ② Poco ③ Abbastanza ④ Molto

Pensa di aver migliorato le conoscenze/competenze degli argomenti trattati?

- ① Per niente ② Poco ③ Abbastanza ④ Molto

Ripeterebbe l'esperienza del circolo di studio?

- ① Per niente ② Poco ③ Abbastanza ④ Molto

Sarebbe interessato a far conoscere ad altre persone la sua esperienza del circolo?

- ① Per niente ② Poco ③ Abbastanza ④ Molto

Sarebbe interessato ad acquisire informazioni su altri circoli di studio?

- ① Per niente ② Poco ③ Abbastanza ④ Molto

Suggerimenti e commenti (eventuali nuove prospettive di sviluppo del suo circolo di studio, idee per lo svolgimento di nuovi circoli, interesse a scambiare l'esperienza del suo circolo con quella di altri circoli attivati...)

Gli incontri con i referenti

Durante la sperimentazione sono stati previsti momenti di incontro tra i referenti dei diversi circoli di studio man mano attivi e gli operatori incaricati delle attività di monitoraggio e valutazione. Tali incontri si sono rivelati particolarmente interessanti sia sotto il profilo della rilevazione ed esplicitazione delle criticità di tipo gestionale (già indicate in uno dei paragrafi precedenti) sia per favorire la conoscenza tra circoli di studio, attivare collaborazioni, stimolare nuovi progetti, “contaminare” e raccogliere le idee degli altri partecipanti ma anche dei decisori e degli operatori coinvolti nel progetto.

Gli incontri con partecipanti ai circoli di studio hanno quindi avuto anche l'obiettivo di valorizzare i singoli percorsi di arricchimento, favorendo e stimolando lo scambio e il confronto di esperienze tra loro differenti, di verificare gli output, prendendo in considerazione una loro eventuale pubblicizzazione e possibilità di trasferimento, di aiutare ciascun circolo a individuare le competenze acquisite ma soprattutto quelle maggiormente connotanti che ne costituiscono l'identità.

Quando il circolo ha funzionato bene, ha offerto a quasi tutti i circolanti nuove connessioni, alcuni hanno segnalato di aver ricevuto informazioni utili e di aver costruito conoscenze con persone nuove.

Quando i circoli non hanno funzionato bene, in molti casi le persone hanno segnalato che il tempo era scarso, che il gruppo comprendeva persone con competenze troppo simili, o che il coordinatore/leader non aveva sufficiente esperienza.

Gli strumenti utilizzati durante gli incontri di gruppo hanno dunque consentito di evidenziare:

- il percorso di apprendimento (quali contenuti sono stati trasmessi e scambiati all'interno del circolo)
- gli elementi trasferibili (in termini di contenuti, competenze, non necessariamente di tipo tecnico specialistico o conoscenze)
- le modalità di un eventuale trasferimento degli elementi caratterizzanti ciascun circolo (in termini di risorse necessarie, strumenti attraverso i quali farlo, tipologie di supporti, risorse necessarie) e le relative modalità di comunicazione
- la denominazione dell'identità del circolo.

Esempio: le competenze del circolo

Conoscenze teoriche	Capacità pratiche	Acquisizioni trasversali
.....
.....

In ciascuna colonna l'operatore, conducendo l'incontro e facilitando l'espressione dei partecipanti, riassumerà:

- i saperi teorici che il circolo ha acquisito e trasmesso (ad es. conoscenze storiche, tecniche di decoupage...);
- le abilità sviluppate, arricchite e trasmesse (ad es. scrivere un testo con tecniche di scrittura creativa, riparare un attrezzo agricolo, cucinare un piatto, organizzare un evento pubblico di diffusione al pubblico delle attività...);
- le competenze trasversali acquisite (ad es: di relazione con associazioni e enti locali, di progettazione di un'attività di circolo, di risolvere contrattempi, gestire emergenze, di accogliere nuovi partecipanti).

Per ciascuno degli elementi di ogni colonna gli operatori chiedono di indicare **le competenze (?)** che:

- sono particolarmente connotanti il circolo;
- si ritengono trasferibili e si è disposti a trasferire ad altri circoli, a singoli individui, allo sviluppo del circolo stesso;
- le modalità di trasferimento, i tempi e le risorse eventualmente necessarie per poterle trasferire.

Le competenze che emergono come trasferibili (es: in venti ore posso trasferire le principali tecniche di scrittura creativa, in sei ore posso dare i rudimenti per riciclare un abito usato, ecc.) rappresentano il brevetto del circolo.

Alla fine degli incontri sarà dunque possibile identificare una sorta di catalogo dei brevetti trasferibili ad opera di ciascun circolo avendo **però cura di segnalare (?)** anche le indicazioni sulle condizioni necessarie alla loro trasferibilità (quindi a volte non necessariamente trasferibili nell'immediato). Il catalogo sarà aggiornato alla fine di ciascun incontro collettivo con i leader dei circoli.

Modelli ed esempi

Valutazione Formulata dai Partecipanti (Svezia)

La Valutazione Formulata dai Partecipanti – VFP (Participant Formulated Evaluation - PFE) è **una** metodologia usata nel lavoro con i circoli di studio per coinvolgere **i** partecipanti nel proprio processo di apprendimento e per farli assumere in prima persona la responsabilità del proprio percorso di apprendimento.

La VFP è anche utile come strumento di valutazione regolare lungo il percorso del circolo di studio e per la valutazione finale dell'intero processo – abbiamo raggiunto il nostro scopo?

Per utilizzare bene questo strumento è necessario disporre del tempo necessario. Nel caso non vi sia tempo sufficiente, bisogna tenere conto del fatto che una parte della comprensione, coinvolgimento e condivisione della responsabilità potrebbe andare persa.

Più lungo sarà il circolo e più a lungo i partecipanti avranno studiato insieme, più vale la pena dedicare del tempo alla VFP.

Le otto fasi della VFP

(Se il gruppo consiste di un numero maggiore di 5-7 membri, dividetelo in sottogruppi di 3-5 persone)

1 Ogni partecipante pensa a ciò che desidera dal circolo, alle proprie aspettative e ai propri scopi. Individualmente, ognuno scrive una lista dei 5 aspetti principali in relazione alla propria partecipazione.

Grant Agreement number: 116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1

2 In ogni gruppo i partecipanti presentano gli uni agli altri le cinque parole che **hanno indicato**. È essenziale che ogni partecipante abbia il tempo di presentare le proprie parole e di spiegare il significato che attribuisce a ciascuna di esse così che ognuno nel gruppo possa ben comprendere la definizione di ogni parola.

3 Fra tutte le parole, il gruppo sceglie cinque (o più, a seconda del tempo a disposizione) parole/espressioni che tutti concordano **nel** definire come le più importanti per il circolo, **in relazione agli scopi e alle aspettative**.

(Nel caso i gruppi siano più di uno...)

4 ogni gruppo presenta e spiega le cinque parole/espressioni agli altri gruppi (usare post-it colorati agevola tutto il percorso). E' importante che tutti capiscano bene il significato di tutte le parole.

5 Dopo aver visto tutte le parole/espressioni dei gruppi, il leader aiuterà a raggruppare quelle che hanno un significato simile e a sostituirle con un unico termine.

6 Tutto il gruppo discute e decide quali scopi /aspettative (da 5 a 9) ritiene più importanti per il proprio lavoro.

7 Per ogni parola scelta il gruppo decide una parola contraria. Qual è la cosa peggiore che può succedere? Ad esempio: Più conoscenze _____ non ho imparato niente di nuovo.

8 Disegnare una scala di valutazione relative alle coppie identificate con un punteggio che vada da 6 a 0 , in cui il numero più alto indica maggior soddisfazione e il più basso il maggior disappunto. Fare delle fotocopie da distribuire quando arriva il momento della valutazione.

Raccogliere le risposte e condividerle con il gruppo. Enfatizzare i punteggi maggiori e minori e discuterne il significato per il gruppo. Cosa può fare il gruppo per migliorare i punteggi più bassi?

Commenti

E' importante discutere il significato della VFP – Non è una **valutazione** del lavoro del leader, ma una valutazione del lavoro che il gruppo ha svolto a un determinato momento. Il processo di apprendimento continua e si approfondisce man mano che si porta avanti la discussione sui valori e sui significati.

Se il gruppo dura molto a lungo, può essere necessario modificare le coppie identificate in un primo tempo.

Sweden Questionnaire

Questionnaire about - The Study Circle -

Now and then ABF carries out evaluations to find out if our circles hold a high quality, but also to enable us to continuously develop our activity.

Therefore, we would like you to answer some short questions, as follows below, concerning the last circle you attended. It will take no more than 5-10 minutes.

The evaluation is anonymous. When you are through, put the questionnaire in an envelope, seal it and hand it to the administration. They will compile the answers from all circles. If you ask you can get information about the result from your circle.

Thank you for your co-operation

Data _____ Nome del circolo _____

This evaluation form is also used in circles using the web as a tool. The introduction goes as follows:

The evaluation helps ABF in our work to continuously improve our activities. Therefore, your answers are very important to us. You can answer the questionnaire only one time.

EVALUATION

First, some questions about your self:

Former education?

- Compulsory school
- Upper secondary school
- College / university

Sei in cerca di lavoro?

- SI
- No

Sei di madre-lingua Svedese?

- Si
- No

Hai una disabilità/un handicap?

Grant Agreement number: 116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1

- Si
- No

Barrate la risposta più adatta a te, secondo la tua opinione

Choice of Study Association (ABF)

- I, myself, have chosen Study Association
- I was influenced but the choice was mine
- I was influenced and felt that I could not say no
- I had no opportunity to choose

My choice of circle / subject

- I wanted to study this subject for my own sake / reasons
- I wanted to study this subject to enable me to be more engaged in work and activities in society, culture and organizations
- Studies in this subject give me economical, social, and/or professional advances
- I was requested/ordered to study this subject

Planning the work in our circle

- Together the leader and the participants have decided on a plan for all elements
- We have been able to influence the plan of work to a large extent
- The leader had prepared schemes for our work, which we could respond to
- We have not been permitted to have influence on the plan of study

Starting-point for our work

- Our needs, wishes and interests have dominated the work in the circle
- In the work, big consideration has been taken to our needs, wishes and interests
- In the work very little consideration has been taken to our needs, wishes and interests
- In the work, no considerations have been taken to our needs, wishes and interests in the work.

Methods of work

- Our work have been totally influenced by dialogues and exchange of experiences
- Dialogues and exchange of experiences have dominated our work, but also activities as surveys, and instructions
- Dialogues and exchange of experiences have occurred in our circle as much as other activities as surveys, and instructions
- Dialogues and exchange of experiences have barely occurred in our circle. Other activities as surveys, and instructions have totally dominated the work

The atmosphere (mood) in our circle

- The atmosphere felt relaxed, friendly and helpful the whole time
- The atmosphere has most of the time been relaxed, friendly and helpful
- The atmosphere has seldom been relaxed friendly and helpful.
- The atmosphere has never been relaxed, friendly and helpful.

Decision-making in our circle

- Together, the leader and the group have made all decisions
- Most of the decisions have been made by the leader and group together
- We have been able to express our opinions and ideas and then the leader has made the decisions
- The leader has made most decisions without asking for our opinions

Attending this circle has given me new knowledge and proficiency in the subject

- Immensely
- To some extent
- Not at all

Attending this circle has made me grow as a person

- Immensely
- To some extent

Grant Agreement number: 116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1

Not at all

Grant Agreement number: 116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1



Provincia di Genova

Area Politiche del Lavoro

BANDO PROVINCIALE

FONDI FSE Ob. 3 Mis. C4

OTTOBRE 2005



PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - P.O.R. 08.3 2000-2006

Il quadro normativo

Il presente bando trova riferimento, principalmente, nelle seguenti fonti normative e programmatiche:

- Regolamento C.E. n. 1260/99 del Consiglio del 21/06/1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono gli ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che le procedure di programmazione e di attuazione;
- Regolamento C.E. n.1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12/7/99 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli obiettivi nn. 1, 2 e 3;
- Regolamenti C.E. n. 1685/2000, n.1159/2000, n. 438/2001, n. 448/2004, relativi alle azioni dei Fondi Strutturali e del Fondo Sociale Europeo
- Quadro Comunitario di sostegno per l'obiettivo 3 – Regioni Centro-Nord - F.S.E. 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2000)1120 del 18 luglio 2000 e modificata a seguito di revisione di metà periodo approvata con decisione n. C(2004) 1967 del 25/5/2004;
- Del QCS Obiettivo 3 Regioni del Centro Nord
- Documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 2.3.2000;
- Legge regionale 5 novembre 1993, n. 52, recante "Disposizioni per la realizzazione di politiche attive del lavoro" e successive modifiche e integrazioni.
- D.L. 469/97 e collegata Legge Regione Liguria 27/98 circa il trasferimento alla Provincia delle funzioni in materia di collocamento ordinario e obbligatorio;
- Programma Operativo Regionale (P.O.R.) della Regione Liguria Ob. 3– FSE 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2000)2072 del 21 settembre 2000 e modificato, a seguito della revisione di metà periodo ai sensi dell'art. 14 comma 2 del regolamento (CE) n. 1260/99, con decisione n. C (2004)2020 del 1 luglio 2004
- Complemento di Programmazione ob. 3 - 2000-2006 approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1261 del 22.11.2000, modificato in sede di revisione di metà periodo del P.O.R. a seguito di validazione del Comitato di Sorveglianza ob. 3 della Regione Liguria nella seduta del 22/23 giugno 2004 e approvazione da parte della Giunta Regionale con deliberazione n. 871 del 6 agosto 2004
- "Programma triennale dei servizi per l'impiego, delle politiche formative e del lavoro della Regione Liguria 2003-2005", approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 6 del 10 febbraio 2004.
- Disposizioni attuative azioni Fondo Sociale Europeo POR Obiettivo 3 anno 2005/2006 approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 1682 del 23/12/2004;
- Delibera Giunta Provinciale di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per l'anno 2004, n. 4/7310 del 20/01/2004 e successive variazioni;
- Piano Annuale delle politiche formative e del lavoro e dei servizi per l'impiego della Provincia di Genova 2003-2004, approvato con D.C.P. n.10/4003 del 31/03/2004
- Provvedimento Dirigenziale Provincia di Genova n. 34 del 4/7/2005 (Prot. Generale N. 0066721/2005) "GEP05_CIRC – Circoli di studio anno 2005-2006 (Fondi provinciali anno 2005 – F.S.E. OB. 3 Mis. C4/2005): Approvazione lettera invito per agenzia e progetto".
- Provvedimento Dirigenziale Provincia di Genova n. 117 del 7/09/2005 (Prot. Generale N. 0086708/2005) "Selezione di una Agenzia di promozione e accompagnamento Circoli di Studio. Approvazione esiti valutazione dei progetti presentati".
- Piano biennale dei servizi per l'impiego e delle politiche formative e del lavoro e della Provincia di Genova 2005-2006, approvato con D.C.P. n.3 del 03/02/2005
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Genova n. 5329 del 13/10/2005 Prot. Gen. N°0100782/2005) "FSE OB 3 Anno 2003 Misura C4 – Anno 2005 Misura C4 – Progetto CIRCOLI DI STUDIO – Approvazione bando e spese di pubblicizzazione, affidamento prestazione di servizio all'Agenzia esterna, finanziamento Piani GEP03-CIRC1, GEP05-CIRC1, GEP05-CIRC. Impegno della spesa.

Premessa

Con il termine “circoli di studio” si fa riferimento ad una modalità informale di aggregazione di persone a scopi formativi, molto diffusa nel nord Europa e che è già stata introdotta con successo nella programmazione di attività formative di alcuni enti locali italiani, tra i quali la Provincia di Genova. Concretamente un circolo di studio è una modalità di aggregazione spontanea, di persone che hanno interessi comuni, intorno ad un argomento, una tematica, un settore specifici al fine di migliorarne la conoscenza.

Nei Circoli di studio i partecipanti si trovano ad essere, reciprocamente, risorse l'uno per gli altri nell'attivazione di percorsi di apprendimento finalizzati all'accrescimento culturale individuale e allo sviluppo della comunità locale.

Il tempo speso partecipando ad un circolo di studio è gestito prevalentemente in autoapprendimento ed apprendimento reciproco e cooperativo, prevedendo anche l'intervento di alcuni esperti per un monte ore limitato, il circolo può anche non essere soltanto teorico e prevedere esercitazioni, laboratori, attività pratiche e motorie.

La Provincia di Genova ha affidato al Job Centre, quale Agenzia esterna, l'incarico di monitorare attentamente l'attività dei Circoli, fornire un servizio di consulenza e accompagnamento ai Circoli stessi in tutte le fasi, dalla loro costituzione alla conclusione delle attività previste.

Art. 1 - Finalità generali

Il presente bando definisce le modalità di presentazione di progetti per la realizzazione di Circoli di Studio.

Il presente bando ha validità dal mese di Ottobre 2005 al mese di Maggio 2006, può essere prorogato di un ulteriore anno fino al mese di Maggio 2007, fatto salvo quanto previsto relativamente al monitoraggio dell'attività.

In particolare, il suddetto documento contiene:

- le disposizioni previste per la definizione di progetti di Circoli di Studio;
- la definizione dei beneficiari;
- le disposizioni previste per la presentazione dei progetti e l'indicazione delle scadenze di presentazione degli stessi;
- i criteri di valutazione dei progetti;
- le modalità di finanziamento dei Circoli di Studio.

Art. 2 - Soggetti ammissibili alla presentazione dei progetti

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono i seguenti:

- cittadini tra loro raggruppati in numero compreso fra 5 e 15 (gruppo informale)
- comuni della provincia o associazioni non-profit del territorio provinciale che abbiano intenzione di sostenere e promuovere un circolo di studio già individuato nei suoi componenti, in numero compreso fra 5 e 15 (gruppo formale);

Art. 3 Definizione dei beneficiari

I Circoli di Studio, sia in caso di gruppo informale o di gruppo formale, devono essere costituiti da un nucleo fisso di cittadini di età adulta, residenti o che abbiano eletto domicilio nella Provincia di Genova. Il gruppo deve essere formato almeno da 5 persone e non superare i 15.

In ogni caso, possono partecipare alle attività del Circolo anche persone non comprese nel gruppo indicato all'interno del progetto, in qualità di semplici uditori.

I progetti presentati si suddividono in progetti prioritari e progetti non prioritari.

Si precisa che si considerano prioritari i progetti di Circoli di Studio costituiti dalle seguenti tipologie di soggetti beneficiari:

- cittadini di età superiore ai 40 anni
- cittadini con basso titolo di studio
- cittadini domiciliati o residenti nei comuni periferici e/o a minor tasso di istruzione formale della provincia. (vedi tabella A e B allegata)

Art. 4 - Presentazione delle domande

Per l'approvazione di un Circolo di Studio occorre presentare un progetto secondo le modalità indicate nel presente bando e utilizzando la modulistica indicata. La suddetta modulistica è disponibile in formato elettronico sul sito della Provincia di Genova (www.provincia.genova.it/pal).

La modulistica prevista per la presentazione del progetto di Circolo di Studio è la seguente:

1. Domanda (mod.1 o mod. 1/bis) con bollo (se non esenti);
2. Formulario progetto, comprensivo della scheda finanziaria (mod. 2);
3. Dichiarazione di costituzione circolo di studio e presentazione progetto (mod. 3);

4. Fotocopia del documento d'identità, chiara e leggibile, della persona fisica avente funzione di referente del Circolo in caso di gruppo informale o del legale rappresentante in caso di Ente o Associazione che promuove il Circolo di Studio (Gruppo formale).
La documentazione elencata deve essere presentata in un solo originale da inserire in una busta su cui dovrà essere riportata la dicitura "CIRCOLI DI STUDIO".

Art. 5 – Modalità di presentazione dei progetti

I progetti per la costituzione di Circoli di Studio devono essere presentate a mezzo posta oppure a mano al seguente indirizzo:

Agenzia di promozione e accompagnamento Circoli C/O:
Job Centre
Via Nino Cervetto 35 - 16152 Genova

Si precisa che i progetti inviati per posta devono pervenire entro le scadenze indicate all'indirizzo sopra indicato: non fa fede il timbro di spedizione postale, ma la data di effettiva consegna della documentazione.

La Provincia di Genova non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. In caso di consegna della documentazione a mano presso l'Agenzia indicata, per le attestazioni di avvenuta consegna occorre presentare anche copia della domanda (mod.1 o 1/bis) che verrà timbrata per ricevuta dall'Agenzia.

Art.6 – Scadenze di presentazione dei progetti

Le scadenze di presentazione dei progetti per la costituzione di Circoli di Studio sono ogni due mesi a partire dalla prima fissata in data 30/11/2005.

Qualora le scadenze cadano in giorno festivo e/o di sabato, la presentazione dei progetti è rimandata al primo giorno lavorativo successivo la data prevista.

In ogni caso, la Provincia da informazione in tempo utile sulle varie scadenze, pubblicando un avviso sul sito www.provincia.genova.it/pal e informando la cittadinanza tramite il numero verde **800.36.36.22**.

Art. 7 – Ammissibilità dei progetti

I progetti sono ritenuti ammissibili alla valutazione se:

- Presentati da un soggetto ammissibile (vedi art. 2);
- Compilati sull'apposito formulario e secondo quanto previsto dal bando;
- Completi delle informazioni richieste (compilazione corretta di tutte le sezioni del formulario);
- Corredati della documentazione obbligatoria indicata dal bando;

Art. 8 – Valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti è affidata ad una Commissione di valutazione nominata dal Direttore dell'Area Politiche del Lavoro e composta sia da esperti dell'Agenzia esterna di promozione e assistenza dei Circoli, sia da funzionari dell'Amministrazione.

La valutazione dei progetti verrà completata entro 45 giorni da ciascuna scadenza prevista per la presentazione delle domande.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti presentati e stabilire i termini di accettazione delle integrazioni.

I criteri di valutazione delle domande sono allegati al presente bando e completano quanto indicato all'articolo 3 circa le priorità da considerare nella valutazione dei progetti.

I progetti presentati sono sottoposti ad una prima valutazione al fine di definire se un progetto è considerato prioritario o non prioritario. In questo caso, il punteggio minimo per ottenere la priorità è 18, il punteggio massimo è 30. La scheda contenente i criteri per la definizione della priorità di un progetto è allegata al presente atto.

Grant Agreement number: 116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1

Una volta stabilito quali sono i progetti prioritari e quali sono i non prioritari, si passa ad un'ulteriore fase valutativa. In questo caso, l'approvazione di un progetto (sia esso prioritario o non prioritario) prevede un punteggio minimo di 60 e massimo di 100. La scheda contenente i criteri di valutazione è allegata al presente atto.

In ciascuna sessione di valutazione verranno finanziati tutti i circoli approvati e definiti prioritari (compatibilmente con la disponibilità di risorse) e saranno inoltre finanziati, secondo il punteggio ottenuto, i migliori progetti approvati, ma non prioritari nella misura di un circolo non prioritario ogni tre prioritari approvati.

I circoli non prioritari approvati e non finanziati rimarranno in graduatoria e potranno quindi essere finanziati secondo l'ordine determinato dal punteggio ottenuto all'interno della graduatoria, via via aggiornata nelle scadenze successive.

Art. 9 - Risorse finanziarie disponibili

Per il periodo ottobre 2005 – maggio 2006, i fondi disponibili per lo svolgimento di Circoli sono a carico del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 mis C4 per un totale di € 70.000,00.

Per il piano annuale finanziario successivo (giugno 2006 – maggio 2007), si prevede la prosecuzione dell'attività, stante il mantenimento in bilancio della copertura finanziaria.

Art. 10 - Modalità di finanziamento dei Circoli di Studio e spese ammissibili

I Circoli di Studio approvati sono finanziati attraverso l'erogazione di un voucher di importo massimo pari a € 1.000,00. Il voucher è intestato alla persona indicata come referente per ciascun Circolo.

All'interno del documento "Adempimenti per l'avvio e la gestione di Circoli di Studio" sono contenute le norme indicate per la gestione amministrativa e contabile dei Circoli approvati.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- spese per l'uso dei locali ove si svolge l'attività;
- noleggio di strumentazione
- interventi di esperti
- acquisto di cancelleria e materiale didattico
- spese di pubblicizzazione e comunicazione
- altre spese, purchè strettamente collegate all'attività del Circolo indicata nel progetto.

Eventuali contributi in denaro o supporti logistici dati al Circolo, al di là del contributo pubblico di finanziamento derivante dal presente bando, devono essere esplicitati nella domanda di presentazione del progetto.

Art.11 Informazione e pubblicità

I Circoli di Studio possono attuare forme di pubblicizzazione dell'attività svolta o in corso di svolgimento, previa preventiva approvazione da parte della Provincia.

Art.12 - Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche.

Art.13 – Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Promozione Occupazione della Provincia di Genova nella persona di Daniela Nattino.

Il presente bando è reperibile in internet nel sito della Provincia di Genova www.provincia.genova.it/pal, può essere ritirato in forma cartacea presso JOB CENTRE Via Nino Cervetto 35 - 16152 Genova, i Centri per l'Impiego e gli Informalavoro.

Informazioni possono inoltre essere richieste a:



Il Direttore dell'Area Politiche del Lavoro
Dott.sa Susanna Picasso

Allegati:

- 1) domanda (mod. 1 e 1/bis);
- 2) Formulario progetto (mod. 2);
- 3) Dichiarazione (mod. 3)
- 4) Criteri di valutazione
- 5) Criteri per la territorialità

Grant Agreement number: 116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1



PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - P.O.R. 08.3 2000-2006

Mod. 1 per progetti presentati da Enti o Associazioni

(Gruppo formale)

Area Politiche del lavoro

c/o Agenzia di promozione e accompagnamento Circoli

Job Centre, Via N. Cervetto 35, 16152 Genova

Luogo, __/__/200__

Oggetto: Presentazione di progetto per la costituzione di circoli di studio su “.....inserire titolo...
.....”

Il sottoscritto.....nato a.....il...

in qualità di legale rappresentante di....., con sede in.....
.....Via....., tel.....fax.....

E-Mail.....

quale soggetto proponente del circolo di studio costituito dai signori*

	Nome	Cognome	Età	residente in	Professione	Titolo di studio	sess o	Codice fiscale
1								
2								
3								
...	Inserire righe							
1								
5								

CHIEDE

Il contributo di € per l'attuazione di un circolo di studio

Dichiara

* Ogni variazione del nucleo fisso di 5-15 persone a circolo approvato dovrà essere sottoposta all'autorizzazione dei valutatori tramite comunicazione scritta all'Agenzia di promozione e accompagnamento Circoli

- di accettare integralmente le disposizioni del bando in oggetto
- Di attestare l'autenticità di tutto quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive tutto quanto in esso contenuto.
- Di sapere che il contributo verrà erogato dietro presentazione della relazione finale e senza obbligo di rendicontazione.
- Di sapere che il Circolo di Studio deve essere attivato secondo le specifiche contenute nel progetto e che le modifiche devono essere preventivamente autorizzate dalla Provincia di Genova.
- Che il circolo di studio si realizzerà principalmente nel Comune di _____
se Genova specificare il quartiere _____-:

Si allega alla presente domanda il formulario di progetto e la copia del documento di identità

FIRMA e TIMBRO

Grant Agreement number: 116464 - CP - 1 - 2004 – 1 - Grundtvig – G1



PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - P.O.R. 08.3 2000-2006

Mod.1/bis per progetti presentati da

gruppo informale

Alla Provincia di Genova

Area Politiche del lavoro

c/o Agenzia di promozione e accompagnamento Circoli

Job Centre, Via N. Cervetto 35, 16152 Genova

Luogo, __/__/200__

Oggetto: Presentazione di progetto per la costituzione di circoli di studio “.....inserire titolo.....
...”

Il sottoscritto.....nato a.....il.....

Residente in.....Via..... tel.....

qualità di referente del Circolo di Studio (gruppo informale) composto
dai signori*

	Nome	Cognome	Et à	residente in	Professione	Titolo di studio	sess o	Codice fiscale
1								
2								
3								
...	Inserire righe							
15								

CHIEDE

Il contributo di € Per l'attuazione di un circolo di studio

DICHIARA

- Di svolgere la funzione di responsabile amministrativo nei confronti dell'Amministrazione Provinciale del Circolo di Studio “.....”
- di accettare integralmente le disposizioni del bando in oggetto
- di attestare l'autenticità di tutto quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive tutto quanto in esso contenuto.

* Ogni variazione del nucleo fisso di 5-15 persone a circolo approvato dovrà essere sottoposta all'autorizzazione dei valutatori tramite comunicazione scritta all'Agenzia di promozione e accompagnamento Circoli

- Di sapere che il Circolo di Studio deve essere attivato secondo le specifiche contenute nel progetto e che le modifiche devono essere preventivamente autorizzate dalla Provincia di Genova.
- Che il circolo di studio si realizzerà principalmente nel Comune di _____
se Genova specificare il quartiere _____-:

Si allega alla presente domanda il formulario di progetto e la copia del documento di identità

FIRMA

PROVINCIA DI GENOVA

AREA POLITICHE DEL LAVORO

BANDO PROVINCIALE
FONDI PROVINCIALI e FONDI FSE Ob. 3 Mis. C4

CIRCOLI DI STUDIO

FORMULARIO

PRESENTAZIONE PROGETTO

Titolo circolo

-----titolo circolo -----

Sezione 1 - FORMULARIO PROPONENTE

Sez.1 1. Scheda Proponente se ente e/o organismo

1.1.1 Denominazione, ragione sociale e natura giuridica

1.1.2 Sede Legale

Via - Città - Prov. - C.A.P. - Telefono - Fax - e-mail

1.1.3 Sede Fiscale

Via - Città - Prov. - C.A.P. - Telefono - Fax - e-mail

1.1.4 Sede Operativa

Via - Città - Prov. - C.A.P. - Telefono - Fax - e-mail

1.1.5 Partita IVA

1.1.6 Codice fiscale

1.1.7 Rappresentante legale

1.1.8 Coordinate Bancarie

1.1.9 RegISTRAZIONI

Camera di Commercio di n° Anno

Tribunale di n° Anno

1.1.10 Referente del Progetto

Nome/Cognome

Professione

Telefono:

Fax

E-mail

1.1.11 Descrizione delle finalità e delle attività svolte dal soggetto proponente

1.1.12 Dati per monitoraggio

come avete saputo dell'esistenza del bando sui circoli di studio (specificare fonti di informazione ad es. sito provincia, altri siti, amici, numero verde, pubblicità ecc.):

Sez.1.2. Scheda proponente in caso di gruppo informale

1.2.1 Referente del Progetto

Nome/Cognome

Professione

Telefono:

Fax

E-mail

residenza

Via - Città - Prov. - C.A.P.

se si desidera ricevere la corrispondenza in luogo diverso dalla residenza indicare il domicilio
--

domicilio per corrispondenza del circolo

Via - Città - Prov. - C.A.P.

1.2.2 Codice fiscale

Sez. 2 Descrizione dell'intervento

Titolo del circolo: _____

Numero ore previste: (minimo 50 ore) _____

Data presunta di inizio attività del Circolo di Studio.....data fine attività

2.1 Argomenti: descrizione delle tematiche che il circolo di studio intende approfondire

2.2 Motivazione dei partecipanti a costituire un circolo di studio (specificare le motivazioni individuali dei partecipanti e del Circolo)

2.3 Metodologia prevista per l'attuazione del circolo di studio. Specificare modalità legate sia alla promozione delle pari opportunità, sia all'utilizzo di strumenti legati alla "Società dell'informazione", ovvero indicare l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali (ricerche e documentazione tramite internet, accesso a banche dati, diffusione in rete dei risultati dell'attività di Circolo ecc...).

2.4 Risultati attesi alla conclusione delle attività del circolo di studio, con particolare riferimento alle azioni di trasferimento dei risultati alla comunità locale

2.5 Collegamento con enti pubblici e associazioni sul territorio di riferimento. Specificare, in caso di un Ente promotore del Circolo, le forme di collaborazione alla progettazione o alla fornitura di locali e servizi.

2.6 Area territoriale in cui si svolge il circolo di studio (indicare il comune in cui si svolge prevalentemente l'attività)

2.7 Il circolo è disponibile a fornire prestazioni gratuite per il trasferimento di competenze/testimonianze/materiali presso altri circoli di studio?

SI ¹

NO ¹:

se si:

- Disp. a fornire materiale prodotto dal circolo a prezzo di costo (senza spese aggiuntive)
- Disponibilità fino a cinque incontri (due ore ciascuno)
- Disponibilità fino a tre incontri (due ore ciascuno)
- Disponibilità a un incontro (due ore ciascun
- Dettagliare cosa si intende trasferire e le relative modalità

--

2.8 Dettagliare chiaramente i contributo di ogni partecipante al circolo e le modalità di apporto (ad esempio indicare competenze possedute e trasferibili agli altri, assunzione di impegni organizzativi all'interno del circolo stesso, disponibilità a diffondere le esperienze acquisite, ecc.)

	Nome	Cognome	
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
...			Aggiungere eventualmente righe
15			

2.9 Dotazioni necessarie per il funzionamento del circolo di studio

Descrivere dettagliatamente le dotazioni previste per lo svolgimento delle attività del Circolo.

Esperti: se individuati indicare qualifiche, eventuale gratuità del contributo, argomenti, ecc. Per intervento di esperti esterni al circolo e retribuiti si intende la realizzazione di due/tre incontri tra i partecipanti al circolo e l'esperto/gli esperti individuati in funzione di stimolo dei lavori del circolo e/o di verifica delle attività svolte. Sarà cura dell'agenzia di promozione e accompagnamento circoli rendere noto il possibile "scambio di esperti" a titolo gratuito tra i diversi circoli.

L'individuazione degli esperti retribuiti deve avvenire al di fuori del gruppo di cittadini partecipanti al Circolo.

Locali: indicare le caratteristiche, il proprietario dell'immobile, eventuale concessione in uso gratuito, ecc...

Strumentazione: indicare la tipologia e/o le caratteristiche, il numero, ecc.

Cancelleria: specificare la tipologia e/o le caratteristiche, le quantità, ecc.

Materiale didattico: specificare la tipologia e/o le caratteristiche, il numero, ecc.

Materiale per la comunicazione: specificare la tipologia e/o le caratteristiche

Altre necessità: specificare ed illustrare

--

2.10 Scheda finanziaria: ripartizione del contributo economico richiesto sulle dotazioni previste

Descrizione	Costo previsto
Affitto locale	

Noleggio strumentazione (specificare)	
Cancelleria (specificare)	
Esperti esterni (specificare)	
Materiale per la comunicazione attività circolo	
Materiale didattico (specificare)	
Altro (specificare)	
TOTALE	

Data

firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO ai sensi del DPR 445/2000 art. 47

I sottoscritti, ognuno per proprio conto e consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000 e sotto la propria responsabilità, in relazione al bando emesso dalla Provincia di Genova per la "PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA COSTITUZIONE DI CIRCOLI DI STUDIO"

DICHIARANO

- di costituirsi, o essere costituiti, in circolo di studio
- di presentare, come circolo di studio, la domanda per il finanziamento di un progetto tramite:
(riportare solo ciò che ricorre)
il sig. _____ componente il circolo di studi indicato come referente
oppure
l'ente/organismo _____ come promotore del circolo stesso
Legale Rappresentante
- di conoscere i contenuti del Bando provinciale per la costituzione di Circoli di Studio ed in particolare quanto previsto alle modalità di finanziamento e spese ammissibili laddove - tra l'altro - si specifica che il contributo "verrà erogato al circolo di studio, e per esso al referente o all'ente presentatore della domanda, a titolo di contributo, dietro presentazione di relazione finale e dichiarazione di chiusura attività corredata dalle firme di frequenza;
- di delegare alla riscossione del contributo il referente del circolo Sig. _____, nato a _____ il _____, residente a _____ in via _____, mediante **riscossione in tesoreria** (in caso di ente promotore sarà possibile anche il versamento su C/c se indicato in dettaglio nel formulario), il quale, sottoscrivendo la presente, dichiara di accettare l'incarico

N	Cognome nome	Codice fiscale	firma
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
...	Inserire righe se necessario		

Luogo _____ e ____/____/____ Data

Allegati: copia documento identità chiara e leggibile di ogni firmatario

Criteri di valutazione per la definizione delle graduatorie dei progetti prioritari e non prioritari

Sono considerati prioritari i progetti che raggiungono un punteggio minimo di punti 18/30.

Questo punteggio non viene sommato al punteggio ottenuto a seguito della valutazione del progetto, serve unicamente per l'inserimento all'interno di una graduatoria o dell'altra.

I criteri individuati per la definizione della priorità o meno di un progetto sono i seguenti:

Titolo di studio:

- Maggioranza assoluta (50%+1) di Diplomati di scuola media inferiore o titolo inferiore: 10 punti
- Maggioranza relativa di Diplomati di scuola media inferiore o titolo inferiore: 7 punti
- Maggioranza assoluta di Diplomati di scuola media superiore: 5 punti
- Maggioranza relativa di Diplomati di scuola media superiore: 3 punti
- Maggioranza assoluta o relativa di laureati 0 punti

Nel caso di parità all'interno delle categorie sovraesposte si procederà all'attribuzione del punteggio maggiormente favorevole indicato per la maggioranza relativa.

Età (media dei partecipanti)

- sopra 50 anni 10 punti
- tra 40 e 50 anni 6 punti
- tra 30 e 40 anni 4 punti
- meno di 30 anni 0 punti

Territorialità (vedere tabella A e B):

sarà valutato in relazione alla sede indicata per le attività del circolo (max 10 punti)

1) Popolazione residente: (vedi tabella A) (max 7 punti)

- Comuni piccoli: meno di 1000 abitanti 7 punti
- Comuni medi tra 1000 e 3000 abitanti 5 punti
- Comuni tra 3000 e 9000 abitanti 3 punti
- Comuni sopra i 9000 abitanti escluso Genova 1 punto

2) Indice scolarità: (Vedi tabella B)

Comuni con indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo ≥ 7 3 punti

Tabella A popolazione residente al 1 Gennaio 2003 Provincia: Genova (Fonte ISTAT)

Comuni	popolazione	Comuni	popolazione
Arenzano	11533	Mezzanego	1339
Avegno	2160	Mignanego	3571
Bargagli	2650	Moconesi	2607
Bogliasco	4588	Moneglia	2774
Borzonasca	2004	Montebruno	264
Busalla	5967	Montoggio	1993
Camogli	5737	Ne	2345
Campo ligure	3141	Neirone	936
Campomorone	7558	Orero	589
Carasco	3316	Pieve ligure	2504
Casarza ligure	6053	Portofino	539
Casella	3088	Propata	155
Castiglione chiavarese	1535	Rapallo	29534
Ceranesi	3782	Recco	10220
Chiavari	27536	Rezzoaglio	1217
Cicagna	2481	Ronco scrivia	4456
Cogoleto	9050	Rondanina	88
Cogorno	5296	Rossiglione	2995
Coreglia ligure	244	Rovegno	561
Crocefieschi	580	San colombano certenoli	2408
Davagna	1804	Santa margherita ligure	10317
Fascia	118	Santo stefano d'aveto	1231
Favale di malvaro	479	Sant'olcese	5974
Fontanigorda	328	Savignone	3167
Genova	604732	Serra ricco'	7870
Gorreto	143	Sestri levante	18988
Isola del cantone	1495	Sori	4265
Lavagna	13041	Tiglieto	623
Leivi	2220	Torriglia	2157
Lorsica	499	Tribogna	538
Lumarzo	1482	Uscio	2239

Masone	4062	Valbrevenna	747
Mele	2648	Vobbia	493
		Zoagli	2550

Tabella B (Fonte ISTAT)

Tavola: Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni) per sesso - Genova (dettaglio comunale) - Censimento 2001.

comuni	Uomini	donne	totale
Arenzano	3,57	5,05	4,32
Avegno	8,41	8,5	8,46
Bargagli	6,33	7,38	6,82
Bogliasco	4,4	2,25	3,33
Borzonasca	7,03	8,1	7,56
Busalla	7,06	8,82	7,92
Camogli	2,21	3,27	2,75
Campo Ligure	5,03	7,14	6,08
Campomorone	6,02	6,94	6,47
Carasco	7,57	7,47	7,52
Casarza Ligure	7,07	7,72	7,4
Casella	5,77	8,57	7,13
Castiglione Chiavarese	8,43	5,65	7,13
Ceranesi	7,14	8,91	8,02
Chiavari	4,13	5,1	4,63
Cicagna	10,06	10,23	10,14
Cogoleto	4,7	5,06	4,88
Cogorno	7,15	8,1	7,62
Coreglia Ligure	15,28	11,54	13,71
Crocefieschi	14,05	10,48	12,39
Davagna	8,67	6,27	7,51
Fascia	16,67	17,65	17,14
Favale di Malvaro	13,64	17,71	15,53
Fontanigorda	7,69	14,58	10,62
Genova	6,09	6,81	6,45
Gorreto	5	15,79	10,26
Isola del Cantone	7,29	7,57	7,42
Lavagna	6,57	6,32	6,45
Leivi	7,23	5,27	6,27
Lorsica	13,08	7,23	10,53
Lumarzo	8,67	10,68	9,6
Masone	5,19	8,99	7,06
Mele	7,62	5,47	6,59
Mezzanego	12,05	13,59	12,79
Mignanego	6,83	8,21	7,5
Moconesi	11,19	8,75	10,03
Moneglia	4,08	5,97	5,05

Montebruno	10,2	6,82	8,6
Montoggio	7,74	5,88	6,83
Ne	10,68	11,57	11,1
Neirone	12,56	11,64	12,11
Orero	15,13	18,49	16,61
Pieve Ligure	4,23	2,87	3,57
Portofino	5,5	7,55	6,51
Propata	6,67	15	10
Rapallo	7,94	8,08	8,01
Recco	3,71	4,28	4
Rezzoaglio	9,84	11,39	10,54
Ronco Scrivia	7,21	7,21	7,21
Rondanina	12,5	0	7,69
Rossiglione	5,52	8,2	6,82
Rovegno	1,85	2,53	2,14
San Colombano Certenoli	9,97	11,15	10,53
Santa Margherita Ligure	6,48	6,97	6,72
Santo Stefano d'Aveto	8,67	13,68	10,86
Sant'Olcese	6,62	8,22	7,41
Savignone	9,97	8	9,03
Serra Riccò	6,89	9,36	8,12
Sestri Levante	4,73	5,83	5,28
Sori	5,81	7,03	6,42
Tiglieto	7,08	5,21	6,22
Torriglia	4,78	6,28	5,49
Tribogna	7,52	3,77	5,86
Uscio	8,05	7,43	7,75
Valbrenna	7,94	8,67	8,26
Vobbia	9,09	9,86	9,41
Zoagli	5,43	4,32	4,85
Totale	6,16	6,84	6,5

Criteri di valutazione dei progetti

I progetti presentati siano essi inseriti nella graduatoria dei progetti prioritari o non prioritari vengono valutati sulla base dei seguenti criteri. Per essere ammissibili al finanziamento i progetti devono ottenere un punteggio minimo di 60/100.

Analisi delle motivazioni (Max 15 punti)

Descrizione esauriente e coerente con i contenuti:

15 punti

Descrizione superficiale e coerente con i contenuti:

7 punti

Descrizione superficiale e non coerente con i contenuti: 3 punti

Valutazione della metodologia e chiarezza contenuti (Max 20 punti)

Descrizione contenuti esauriente e utilizzo di metodologie efficaci: 20 punti

Descrizione contenuti superficiale e utilizzo di metodologie efficaci: 10 punti

Descrizione contenuti esauriente e utilizzo di metodologie poco efficaci: 6 punti

Descrizione contenuti superficiale e utilizzo di metodologie poco efficaci: 3 punti

Caratteristiche e contributi dei partecipanti al circolo (Max 20 punti)

Descrizione esauriente e coerente con i contenuti: 20 punti

Descrizione superficiale e coerente con i contenuti: 10 punti

Descrizione superficiale e non coerente con i contenuti: 3 punti

Scambio intergenerazionale (partecipanti appartenenti alle diverse fasce d'età) (max 5 punti):

Fascia 1 sotto i 25 anni

Fascia 2 tra 25 e 40 anni

Fascia 3 tra 40 e 50 anni

Fascia 4 oltre 50 anni

partecipanti di due fasce d'età 2 punto

partecipanti di tre fasce d'età 3 punti

partecipanti di quattro fasce d'età 5 punti

Dichiarata disponibilità in termini di prestazione gratuita per il trasferimento di competenze/testimonianza presso altri circoli di studio (max 5 punti)

Disp. a fornire materiale prodotto dal circolo a prezzo di costo (senza spese aggiuntive) 2 punti

Disponibilità fino a cinque incontri (due ore ciascuno) 3 punti

Disponibilità fino a tre incontri (due ore ciascuno) 2 punti

Disponibilità a un incontro (due ore ciascuno) 1 punto

Azioni di trasferimento dei risultati alla comunità locale (escluso l'utilizzo di strumenti propri della società dell'informazione) (max 5 punti) 5 punti

Fabbisogno economico

Richiesta pari al 60% del contributo massimo 5 punti

Scheda finanziaria (Max 5 punti)

Alta coerenza con la descrizione dell'intervento: 5 punti

Media coerenza con la descrizione dell'intervento: 4 punti

Bassa coerenza con la descrizione dell'intervento: 2 punti

Nessuna coerenza con la descrizione dell'intervento: 0 punti

Pari Opportunità(Max 16 punti)

Contenuti circolo collegabili con la promozione delle pari opportunità 4 punti

Maggioranza di partecipazione femminile (almeno 50 % partecipanti): 4 punti

Integrazione di cittadini extra-comunitari (almeno 30 % partecipanti): 4 punti

Integrazione di cittadini disabili: (almeno 30 % partecipanti): 4 punti

Società dell'informazione (Max 4 punti)

4 punti

Stante la disponibilità di risorse, i progetti prioritari, se approvati, sono finanziati interamente, mentre i progetti non prioritari sono finanziati nella misura di un progetto ogni tre progetti prioritari approvati.

I progetti non prioritari approvati e non finanziati in ciascuna sessione di valutazione rimangono in graduatoria fino allo scadere del presente bando e possono quindi essere finanziati nelle scadenze successive secondo le stesse modalità.

I Partner

Provincia di Genova - Servizio Politiche del lavoro

Ufficio Progetti Europei

Via Cesarea 14

16121 Genova, Italia

Valentina Ghio

Tel. ++39 (0)10.54.97.562-586

Fax ++39 (0)10.53.23.79

e-mail: scate@provincia.genova.it

Job Centre s.c.r.l. (Città dei mestieri del Comune di Genova)

Genova, Italia

Claudio Oliva

Tel. + 00390106480530

Fax. + 00390106480516

e-mail: coliva@comune.genova.it

Дружество "Знание" София - ZNANIE ASSOCIATION

Pozitano Square 1

Sofia, Bulgaria

Tel. + 359 2 9874950

Fax. + 359 2 9861196

Mariana Manukian

e-mail: projects@znanie-bg.org

Cité des Sciences et de l'Industrie (Cité des métiers de Paris)

Olivier Las Vergnas

Tel: +33 140-057-577

Fax: +33 140-057-976

e-mail: o.lasvergnas@cite-sciences.fr

ABF Z - Arbetarnas Bildningsförbund - Jämtland

Ostersund, Sverige

Rosalie Sanyang

Tel. + 0046-63-570000

Fax. + 0046-63-518889

e-mail: rosalie.sanyang@abf.se